

Il seguente documento è coperto dalla  
“peer production license”

il cui testo può essere letto all'indirizzo  
[https://wiki.p2pfoundation.net/Peer\\_Production\\_License](https://wiki.p2pfoundation.net/Peer_Production_License)

# Canti Dall'Officina









# Canti dall'Officina

## Poesie

di Asbjørn Elden, operaio e sindacalista norvegese

traduzioni di  
Marco Domenico Amodio Di Sera

edizione originale di Forlaget Oktober A/S, 1976  
Illustrazioni di Forlaget Oktober A/S, 1976



## Introduzione:

### I LAVORATORI SANNO SCRIVERE POESIE!

Perché così poche persone leggono poesie oggi? Non è strano, dicono quelli che si interrogano sulla questione. Il poetare è una straordinaria forma di espressione, per coloro che ne posseggono un senso prediletto e specifico. Non è certo materia per tutti. Questa è una sciocchezza: Durante la storia ci sono stati molti poeti noti ed amati dalle masse. Pensate a Per Sivle, sia le poesie nazionali che quelle sulla rivoluzione operaia. Pensate a Rudolf Nilsen, alle numerose poesie patriottiche - e comiche - nei tempi dell'occupazione.

C'è un cambiamento nell'aria riguardo la lirica a cui assistiamo oggi. C'è un motivo se in pochi leggono poesie. La poesia non ha nulla da dire ai lavoratori. Si occupa di questioni marginali di cui solo i poeti stessi ed i critici ci capiscono qualcosa. I poeti scrivono per loro stessi. E pertanto scrivono, in realtà, per la classe che comanda.

Come si può cambiare la situazione? I poeti devono imparare a guardarsi attorno, devono smetterla di prendere tutta l'ispirazione dai libri. Piuttosto devono prenderla da quel grande libro che è rappresentato dai piaceri e dolori della gente, l'odio e l'amore, pensieri ed emozioni. Quei poeti che mai si saranno fatti stranieri del popolo avranno saputo leggere dalle vite del popolo stesso come da un libro aperto, e avranno dato voce alle speranze per cui gli oppressi hanno lottato.

## II

Come possono fare i poeti per imparare a scrivere così? Un impulso fondamentale per il rinnovamento di cui parlo è che gli uomini e le donne autocoscienti nel loro essere lavoratori, in particolar modo della classe operaia, scrivano poesie per conto proprio. In tal modo sarà creata una poesia che esprima i pensieri e bisogni propri di qualcosa di più che una piccola cerchia. In tal modo il risultato sarà qualcosa che il popolo possa apprezzare e capire tanto di forma quanto di contenuto.

Magari non saranno immediatamente "opere d'arte" compiute. Saranno tuttavia certamente tantissimo da cui imparare e di cui gioire, molto di più del mucchio di insipidi versi che si impolverano oggi nei cataloghi delle biblioteche.

Poesie e storie dalle masse per le masse, così nascerà la voglia di leggere e discutere e criticare.

Così si darà inoltre a quegli autori, che hanno magari avuto maggior possibilità di imparare l'arte, il desiderio di scrivere loro stessi riguardo soggetti simili e nello stesso stile.

È all'incirca in questo modo che l'editore ha inteso il "programma" che c'è dietro alle poesie dell'autore di questa raccolta. Asbjørn Elden ha lavorato per molti anni nell'industria siderurgica e metallurgica di Moss. Prima di ciò ha avuto numerosi lavoretti, quali giardiniere e manovale. Ha sperimentato in larga misura la vita. Ha inoltre esperienze come sindacalista, in quanto segretario e presidente presso la TrioVing<sup>1</sup> di Moss. Ha letto molto ed è stato politicamente impegnato negli ultimi anni. Du-

---

<sup>1</sup> Azienda produttrice di apparecchiature meccaniche per porte, finestre e cancelli per il mercato norvegese, chiusa nel 1971

### III

rante la lotta sulla CEC<sup>2</sup> è stato presidente del comitato dei lavoratori contro la CEC e l'inflazione a Moss. Il 1 maggio del 1976 ha riunito nella piazza di Moss, con il suo discorso alla marcia dei manifestanti rossi, ben più persone di quante ne abbia riunite il portavoce Barang<sup>3</sup> per i gialli nel medesimo posto. In primavera ha vinto il concorso di poesia organizzato dall'AOF<sup>4</sup> e da Tiden<sup>5</sup>, con la poesia "Il vecchio tesoriere", presente in questa raccolta. Infondo al libro è presente un'intervista condotta dal settimanale *Klassekampen*<sup>6</sup> in quell'occasione.

Le poesie contenute in questa raccolta sono state scritte nel corso di diversi anni. L'autore è cambiato nel corso degli anni e questo traspare nelle poesie stesse. Questa evoluzione personale è la stessa comune a tanti altri. E sebbene vi siano molti altri che si trovano nel mezzo di questo percorso personale, crediamo che le poesie contenute in questa raccolta rappresentino le persone comuni, indipendentemente dal punto in cui si trovano di questa evoluzione.

L'autore vuole che le sue poesie vengano vissute: lette, criticate, declamate in modi diversi e da gruppi diversi. E perché no, armonizzate e cantate. Ciò è già stato fatto con una di esse, "Marcetta".

---

<sup>2</sup>referendum riguardo l'ingresso della Norvegia nella Comunità Economica Europea

<sup>3</sup>Bjørn Barang, politico di Moss in quel periodo

<sup>4</sup>Arbeidernes Opplsningsforbund

<sup>5</sup>Quotidiano norvegese

<sup>6</sup>Giornale di stampo Marxista-Leninista pubblicato inizialmente da membri dell'organizzazione giovanile di SF (Sosialistisk Folkeparti) e successivamente diventato portavoce del partito AKP (Arbeidernes Kommunistparti)

## IV

L'editore ha pubblicato in precedenza raccolte di poesie di lavoratori e sa che quelle poesie sono state impiegate in questi modi. I libri venduti in più copie di quanto si potesse sperare per altri generi poetici.

Siamo fieri di pubblicare questa raccolta di Asbjørn Elden. Si trovano di sicuro in giro tanti autori della sua risma, li preghiamo pertanto di recapitarci le loro opere.

Editore Oktober, settembre 1976.

## Nota del traduttore

C'è molto da dire, tanto sull'opera in se quanto sulla traduzione da me effettuata; Cercherò brevemente di discutere anzitutto la prima e, dopo, la seconda.

Quello che mi sono trovato tra le mani qualche anno fa, mentre smucinavo i libri del banchetto fuori dalla lbreiria di Tøyen torg, rappresenta uno scritto interessante e, per certi versi, anche notevole.

L'interesse sta nel fatto che, sebbene le poesie siano tutte più o meno semplici, variegate nello stile certo, ma abbastanza coerenti nelle tematiche, sono spesso straordinariamente accattivanti e comunicative.

La notevolezza sta invece nel fatto che, preso atto delle differenze e somiglianze tematiche, la raccolta dà un netto senso di progressione della narrazione; C'è un'evoluzione del tenore poetico, una sorta di scaletta che dal piccolo e folkloristico mondo interiore della persona comune, passa per il conflitto di classe e raggiunge l'apice nelle beghe interne di quello che dovrebbe essere un fronte dalla parte dell'operaio, ma si trova invaso da borghesi e magnati (guarda "Ballata di AP" e "L'accordo §15C" ad esempio).

In questa progressione, non assoluta, certo, ma, come ho detto, trasudante dall'opera, c'è certamente un risultato, se non un'intenzione, educativo.

D'altronde lo dice l'autore stesso: "Abbiamo bisogno di libri

## VI

"facili da leggere" e ciò che intende con "facili" lo spiega tanto meglio l'opera con la sua struttura di quanto possa fare lui con le sue parole: Libri che accompagnano il lettore, che si vorrebbe lavoratore, attraverso step interpretativi che gli parlano prima di se stesso, poi dei suoi simili, della sua classe, e, ad ultimo, della "dottrina".

Quest'opera fa questo, e lo fa bene, che si sia d'accordo o meno col contenuto.

Riguardo la traduzione, il mio scopo principale è stato mantenere il significato globale delle poesie, a dispetto magari di alterazioni puntuali del contenuto, che comunque non mi sembra siano largamente presenti, e allo stesso tempo trasmettere il più possibile la struttura dialogativa, o altre volte musicale.

Ciò non è sempre banale, il norvegese non è una lingua isosillabica come l'italiano, possiede vocali brevi e lunghe, pertanto la musicalità è impossibile renderla puntualmente; Tuttavia il conteggio delle sillabe, e successivo adattamento quantitativo, di solito alzando il conto visto che la quantità media di roba che si dice in italiano a parità di sillabe è tendenzialmente inferiore, è risultato un metodo accettabile essendo anche nell'originale un criterio logico della struttura.

Zoomando poi sui singoli versi: Nell'originale la tendenza è a versi-frasi compiuti ed ho cercato di attenermi anche nella traduzione, salvo rari casi in cui l'originale deviava da questa norma, in cui sembrava il caso di deviare come riproduzione di abbellimenti stilistici, o banalmente mi è risultato impossibile attenermi a questa norma senza sacrificare la struttura.

Ben più complessa è la situazione della punteggiatura, perché nell'originale non è sempre coerente o assolutamente corretta, pertanto è l'elemento, tra originale e traduzione, in assoluto meno fedele, e tuttavia trovo adeguato questo approccio, anche in virtù del fatto che tra le due lingue non c'è assoluta simmetria nel modo in cui i segni di punteggiatura sono applicati.

Una nota particolare meritano le troncatura artificiali, quelle tanto odiose da Pascoli, delle quali mi si potrebbe accusare di aver abusato in taluni punti; Ho cercato di servirmene laddove mi era necessario chiudere versi o, spesso, strofe di componimenti con una musicalità particolare, quindi filastrocchegianti, e penso che in questo tipo di contesto risultino adeguate e rispettino anche la natura ed origine musicale che hanno in quanto artefatti poetici, inoltre mi sono risultati utili per trasmettere la rapida chiusa tronca, ben più comune che in italiano, di alcune parole norvegesi, che difficilmente avrebbero altra trasposizione adeguata.

Chiudo notando il fatto che, soprattutto nella prima parte dell'opera, ho proceduto a tradurre nomi propri di luoghi e persone: Questo è stato fatto in quei componimenti che si rifanno ad un intuito folkloristico, non storico, in cui quindi trasmettere i nomi come contenitori di significato era fondamentale (guarda "La ballata di Carbone e Matilda" e "Una brutta sorpresa" ad esempio). Non è stato chiaramente fatto in quei componimenti in cui invece andava salvaguardata la storicità del nome, lì ho mantenuto l'originale.

Qui di seguito infine una lista proprio di quei nomi e sigle speci-

## VIII

fici che non ho tradotto; Nei pochi casi in cui tali sigle sono state usate a chiusura di verso la loro dizione è intesa alla norvegese, ma con l'accento volatile.

Penso qui all'uso, ad esempio, di AP in "La ballata di AP", in cui la dizione è "a-pe", e nella prima occorrenza l'accento è sulla e, mentre nella seconda risulta sulla a, chiaramente per motivi rimici.

AKP: Arbeidernes KommunistParti, il Partito Comunista dei Lavoratori, di orientamento marxista-leninista, fondato nel 1973 e diventato Rødt (lett. "Rosso"), attuale partito di estrazione comunista, nel 2007.

AP: ArbeiderPartiet, Partito dei Lavoratori, principale espressione del centrosinistra, istituito nel 1887 e conosciuto in passato anche col nome Det Norske Arbeiderpartiet (DNA).

DNA: Det Norske Arbeiderpartiet, Il partito Norvegese dei Lavoratori, vecchio nome di AP.

Elkem-Spigerverk: Fusione, avvenuta nel 1972, tra la Christania Spigerverk, compagnia siderurgica, e la Elkem, produttrice di silicati.

ETA: Euskadi Ta Askatasuna, organizzazione indipendentista basca attiva dagli anni 50 fino ai 10 del 2000.

FRAP: Frente revolucionario Antifascista y Patriota, organizzazione rivoluzionaria antifranchista attiva in Spagna negli anni 70.

Klassekampen: Giornale di stampo marxista-lenninista fondato nel 1969, diventa poi il settimanale di AKP.

# Parte I

## Om folkets kultur

Ho Bessmor klipte  
opp papirposer  
vi fikk ffra kremmarn  
med grynmjøl i.

5 Et gråbrunt hefte  
vart skydd i ryggen  
med solid snelltråd  
til tegnebok.

10 Jeg tegna flittig  
med tømmerkrita  
på alle blada  
i boka mi.

15 Jeg tegna Bessmor  
og baketrauget,  
jeg tegna rokken  
og Sølvelin.

Jeg tegna verktøy  
som Bessfar brukte,  
jeg tegna plogen

## La cultura popolare

La Nonna apriva  
pacchi di carta  
presi dal sarto  
d'orzo ripien.

Un plico grigio  
cucito dietro  
col filo saldo  
al libricin.

Io che sporcavo  
con il pastello  
tutti i foglietti  
del quadernin.

Ritraevo Nonna  
il cesto e il pane  
la bicicletta  
e Sølvelin.

Tutti gli attrezzi  
del Nonno mio  
l'ascia e l'aratro

5R

10R

15R

20

og øks og sag.

Jeg tegna roser  
med tømmerkrita!  
Kulturen blomstra,  
jeg laga bok.

lo scalpellin.

20R

Ritraevo rose  
con il pastello!  
coltur di fiori  
nel libricin.

## Heksa

Det budde ei kjerring på Eide  
 i seksten hundre og syttisju.  
 Ho kunne koke og seide,  
 og vende på lykke og gru.

5                   Ho traska i høgsommernetter  
 langs lia med bjørkneverkopp.  
 Revebjøllsblom såg ho etter,  
 og åstegrasrot grov ho opp.

10                  Det eine kan roe ei bringe  
 som brast etter hardslit og gråt.  
 Det andre kan kjensler tvinge  
 så guten og jenta blir kåt.

15                  Hos heksa var råder å finne,  
 nedarva frå urgammal tid,  
 kviskra frå kvinne til kvinne  
 til hjelp når ein lagnad var stri.

                    Ho hjelpte med pulver og salver,  
 det ryktas frå gard og til gard  
 om bot for mjølk-kyr og kalver,

## La strega

Ad Eide viveva una signora  
 nel millesicentosettantasette.  
 sapeva cucinare e far malocchio,  
 e andava tra preghiere e maldicenze.

Si trascinava nelle notti estive  
 su e giù con un cesto di betulla.  
 cercava boccioli di digitale  
 e dissotterrava radici d'astra.

I primi sanno calmare un cuore  
 scosso da tumulti, fatica e pianto,  
 le seconde stimolano amore,  
 nei fanciulli e le fanciulle accanto.

Ogni cura conosceva la strega  
 escogitata in tempi remoti,  
 tramandata di nonna in madre in figlia  
 per guidarla oltre la fanciullezza.

Così con polve, rimedi ed unguenti,  
 nota di fattoria in fattoria,  
 guariva vacche da latte e vitelli

5R

10R

15R

20 og hjelpråd for kvinnfolk og kar.

Men presten, så vomstor av offer  
sa: «Her truer Djævelens klo»!  
Og doctor'n, feltsjær Christopher,  
sa hardt: «Det er sort overtro»!

25 Til feltkommandanten på Vernet  
rei prestvom og doctor i trav  
og meldte heksa - «så gjerne  
vi så at hun lagdes i grav»!

30 Og gudsmann og lærde medisinmann  
og krigsmann vart enige fort:  
«Den Hex skal brændes for Hindmand,  
dog først efter Pine og Tort».

35 Så tømras det det heksbål på Bratta,  
ved daggry var arbeidet klart.  
(Bålved skal høggas om natta,  
i nordskog, slikt arbeid er svart).

40 De brente en kvunne på varmen  
i seksten hundre og syttisju  
Av Herrenes frykt sprang harmen:  
Kvinnevisdom er farlig - hu!

Herremenn har til alle tider

orientava in famiglia all'armonia.

20R

Intanto il prete, tronfio in pancia e in viso  
disse: "qui il diavolo c'ha lo zampino"!  
e il dottor medico da campo Christopher  
"questa è magia nera" disse stizzito.

Così al feldmaresciallo scalciarono  
il pretazzo ed il dottore di sella  
e con un sorriso la denunciarono:  
"questa la sistemiamo buona e bella".

E l'uomo di dio ed il dottor medico  
ed il militare furon daccordo  
"bruceremo quest'essere diabolico,  
ma non prima di dolore e torchio".

30R

E fu fatta una pira sul pendio,  
per l'autodafé il seguente mattino  
(si trova il legno tanto inviso a dio  
nelle foreste scure di frassino).

35R

Bruciarono una donna sul rogo  
nel milleseicentosettantasette.  
Mentre dava l'allarme il padronato  
impaurito: la stregoneria è peccato!

40R

Quei gran signori han tempo per tutti:

brent kvinner, og lagt menn i jern.  
Står folket samla og strider  
skal Herrene miste sitt vern.

Heksebålet og napalmflammen  
var midler for Herrenes mål.  
D'Herrer skal stå med skammen  
på historiens største bål.

bruciar le donne e incarcerare gli uomini.  
Se il popolo fosse più unito nei lutti  
sarebbero i padroni meno stolidi.

Dio, la guerra e chi gli è affiliato  
servono le mire del padronato,  
bruceranno insieme nella vergogna  
sopra un'ultima gigantesca gogna.

## Om å bære blomster

Små jenter bærer blomster  
 i skitne små never  
 om våren.  
 Så ofte de snuser på dem!  
 5 Fruer bærer blomster til vasene  
 inn fra haven.  
 De går langsomt, dvelende  
 når de bærer blomster.  
 De bøyer hodene yndefullt  
 og nyter duften.  
 10 Ektemann bærer hjem  
 forsonende blomster.  
 Fint å få bære blomster.  
  
 På plantasjer i California  
 15 skjærer mexicanos blomster,  
 uorganiserte river-crossers,  
 mange er rene barn.  
 De bunter levkøyter, roser,  
 og legger i store kurver.  
 20 De bærer dem til trailerne,  
 krumbøyde, svettende.  
 Oppsynsmenn kontrollerer.

## Portare fiori

Fanciulle raccolgono i fiori  
con manine terrose  
in primavera.

Così spesso ne annusano l'aroma!  
Mogli raccolgono fiori in giardino  
ne mettono nei vasi.  
Camminano lentamente, assorte  
quando raccolgono i fiori.

Inclinano la testa aggraziate  
si godono il profumo.  
I mariti portano pegni  
di scuse, fiori.  
È dolce ricevere fiori.

5R

10R

Nelle piantagioni della California  
tagliano fiori, messicanoi,  
non sindacalizzati dorsi-bagnati,  
bambini innocenti.

Violaccioche, rose, lesti  
legano in gran cesti,  
dentro ai rimorchi, a iosa,  
piegati, senza sosta.  
Custodi li controllano.

15R

20R

Tungt og vondt å bære blomster.  
Lukter kvalmt gjør de også.

É faticoso raccogliere i fiori  
tra odori nauseabondi.

## Vanskelig å uttrykke

Jeg minns kor varmt jeg elskar ho og barna  
i gode år.

Barna var små, vi var friske og glade  
i stua vår.

5 Jeg prøvde av og til å si - jeg elsker!  
Men orda kom  
bare tørre og tverre, uten liv og mening,  
jeg var for dom!

10 Får prøve i kvell, si noe fint og kjærlig  
til kona mi.  
Så blir det bare - skal vi gå og køye!  
Du slette tid!

Nei, fine ord er nok tunge å finne  
i skallen min.  
15 Men lell - jeg hadde iallfall en tanke  
som var litt fin!

Jeg ville gjerne si til hver av barna:  
- Jeg har deg kjær!  
Vil det glede dem - så store og lange

## Inesprimibile

Ricordo quanto ho amato lei e i bambini  
per tanti anni.  
Loro piccoli, e noi tanto felici  
in quel soggiorno.

Provai di quando in quando a dirgli - vi amo!  
Ma usciva solo  
un complimento, senza sentimento  
ch'io sia dannato!

Stasera è la tua occasione per dirlo,  
a lei, tua moglie.  
Poi esce soltanto - andiamo a letto su!  
Si è fatto tardi!

No, belle parole son così rare  
nel mio recinto.  
Ciò nonostante ho forse un solo  
pensiero buono!

Di dire a ciascuno dei ragazzi:  
ti ho a cuore!  
Li smuoverà forse, sì grandi e grossi

5R

10R

15R

18

20 som de nå er?

19

come sono ora?

20R

## Til Louis Armstrongs minne

Trompeten presset mot såre lepper:  
 Du spilte - swing.  
 Skuldrene våre, krumme av byrder  
 de ranket seg.  
 De ble rette som møner på nyhus,  
 som var vi fri.

Munner, vante til å tie stille  
 snakket og lo.  
 Bena, utslitte på andres åkrer  
 danset swing,  
 stampede opp og ned, som i lenker,  
 tilbake, fram.

Du spilte til dans etter harde dager  
 i skorpionens tegn.  
 Du sang, for oss, og som jord var stemmen,  
 som grus og stein.  
 Orda var tull, men stemmen fortalte  
 om neste dag:

Dagen da lenkene er kastet, dagen  
 i tvillingenes tegn.

## In memoria di Louis Armstrong

La tromba premeva su labbra rosse:  
 Suonavi, swing.  
 Le spalle nostre incurvate da pesi  
 poi si rizzavano.  
 Dritte così come un muro portante  
 erano libere.

5R

Le bocche, sempre chiuse, erano perse  
 in ciarle e riso.  
 Le gambe, sfiancate di lavoro,  
 ballavano swing,  
 calpestando su e giu in lunghe catene,  
 avanti e indietro.

10R

Suonavi a danza i terribili giorni  
 dello scorpione.  
 Cantavi per noi e la voce era terra,  
 ciottoli e terra.  
 Parole mascheravano la voce  
 narrante il dopo:

15R

Il giorno delle catene spezzate  
 sotto i gemelli.

20R

22

Hvorfor sang du aldri orda, Satchmo,  
om neste dag?

Hvorfor sang du aldri, sant og trassig  
om vegen dit?

25

Vi vet det, Satchmo, du kjente samme  
angst som vi!

Herreangsten satt så dypt i sinnet  
også hos deg.

Du var som vi, mindre mot enn lengsel.

30

Vi elsket deg.

Perché non ci cantavi mai, Satchmo,  
di ciò, del dopo?  
Perché non cantavi mai, cupo e schietto,  
della tua vita?

Sappiamo, Satchmo, che tu conoscesti  
lo stesso male!  
Quel male che i padroni hanno impresso  
dentro di noi.  
Come noi, più rimpianti che coraggio.  
Ti abbiamo amato.

25R

30R

## Trommehinnene

5

Grashoppene  
har ikke sluttat å spille  
om sommeren.  
Det er bare det,  
du hører dem ikke lenger.

10

Småfuglene  
har ikke kutta ut toner  
i vårsangen.  
Det er bare du  
som hører bare de lave.

15

Motorsaga  
skrek mot såre trommehinner  
i årevis.  
Snart trenger du til  
hørerør mer enn øreklokker.

20

Motorlamen  
målte de og diskuterte  
på sagfabrikken.  
Det er bare det,  
den er det så dyrt å dempe.

## I timpani

Le cavallette  
 mica hanno smesso di suonare  
 in estate.  
 É tutto qua,  
 tu tuttavia non le senti più.

5R

Gli uccellini  
 mica hanno abbassato la voce  
 in aprile.  
 É solo a te  
 che adesso ti parlano più basso.

10R

La motosega  
 urlava contro i tuoi timpani  
 ogni anno.  
 Ti servirà  
 presto l'apparecchio, mica le cuffie.

15R

Proprio quel chiasso  
 voi discuteste e misuraste  
 in segheria.  
 È quello lì,  
 che è così costoso da ridurre.

20R

26

Tømmerlassa  
du høgde og la i lunner  
om vintrene,  
de ble ikke solgt  
for å betale lyddemping.

25

Grashoppene  
har ikke slutta å spille  
og fuglene  
synger helt som før.  
Det angår ikke deg lenger.

30

Sai no, quei ciocchi  
che tagliasti in gran quantità  
ogni inverno,  
li hanno mica  
venduti per pagarti il paraorecchi.

25R

Le cavallette  
mica hanno smesso di suonare  
e gli uccelli  
cantano ancora.  
Anche se tu non te ne accorgi più.

30R

## Om å gjere noko gale

5

Ho sitter ved eksenterpressa  
 ho Berit fra Nyjord i dalen.  
 Ho vil gjerne på sjukepleieskole  
 derfor bur ho på hybel og sparer,  
 og strever med å klare akkorden  
 her på A/S Plateprodukter.

10

Arbeidsbeskrivelsen henger  
 på en krok, den skal følges nøye:  
 « Venstre hånd tar stykke fra kasse  
 til venstre, og plasserer stykket  
 under stempel i presse og skyver  
 så stykket nøyaktig tilrette.

15

Venstre hånd trekkes tilbake.  
 Høyre fot trykker pedalen  
 mot gulvet, og utløser stempel.  
 Høyre hånd griper så stykket  
 og legger i kasse, mens venstre  
 tar et nytt stykke fra kasse - »

20

Ho jager opp tempoet, presser,  
 vil klare åtte hundre i timen

## Sul fare errori

É seduta alla pressa di metallo,  
 Berit, originaria del Nyjord.  
 Vorrebbe studiare infermieristica  
 per questo vive in un monolocale  
 e si sbatte per terminare l'ordine  
 qui alla A/S Plateprodukter.

5R

La descrizione del lavoro è appesa  
 a un chiodo e va seguita alla lettera:  
 "Mano sinistra prende il pezzo dalla  
 cassa a sinistra, piazza il pezzo sotto  
 lo stampo nella pressa e aggiusta il pezzo  
 preciso esattamente al suo posto.

10R

Tirare indietro la mano sinistra.  
 Col piede destro premere il pedale  
 in modo da liberare lo stampo.  
 Mano destra prende il pezzo finito,  
 lo mette nella cassa e la sinistra  
 frattanto prende un pezzo dalla cassa".

15R

Lei prende il ritmo e spinge sempre più  
 vuole farne almeno ottocento l'ora

20R

30

som tidsstudiekontoret krever.

- Og drømmer om engang å komme  
til heimgrenda oppe i dalen  
som ferdig utdannet pleirske.

25

Mens venstre legger stykke tilrette  
under stempel, høyre fot tråkker -  
-ho trakk ikke handa tilbake  
før høyre fot utløste stempel!!  
Tre fingrer er borte. For stemplet  
det hogger av alt som er under.

30

Ho vakler opp, gjemmer bort handa  
under fangskinnet, løper ned gangen  
til sanitetskontoret, hikster:  
No er handa mi ødelagt, borte -  
tre fingrar, dei ligg under pressa.  
Å - eg kasn kje bli sjukepleierske!

35

40

Ho klynker og stupet inn døra  
til bedrifts-sanitetekontoret,  
ho hører sin egen stemme:  
Handa - eg gjorde noko gale - !  
Eg trampa før handa var ute,  
skulle freiste klare åtte hundre.

Ho er atten år, og anklager ingen:

come desiderano i responsabili  
 e sogna infine un giorno di tornare  
 nella sua frazione li in valle  
 come infermiera diplomata.

Mano sinistra piazza il pezzo lì  
 sotto lo stampo, il piede destro schiaccia,  
 ma non ha tirato indietro la mano  
 prima che rilasciasse lo stampo!!  
 Tre dita sono andate. Quello stampo  
 taglia via tutto ciò che sta sotto.

25R

30R

Lei vacilla su, ritira la mano  
 sotto il grembiule di pelle e corre  
 fuori, verso l'infermeria, singhiozza:  
 "La mia mano è distrutta, andata,  
 tre dita rimaste sotto la pressa.  
 Oh, ora non sarò mai un'infermiera!!".

35R

Piange e si tuffa dentro dalla porta  
 dell'infermeria della compagnia,  
 e intanto se la prende con se stessa:  
 oh mano mia, ho fatto un errore!  
 Non ho levato la mano per tempo,  
 ne volevo fare almeno ottocento.

40R

Diciottenne, non accusa nessuno:

45

«Handa - eg gjorde noko gale - »  
Ho godkjenner skademeldinga:  
«Frk. Nyjord fulgte ikke nøye  
bedriftens arbeidsbeskrivelse».  
Saken er ute av verden.

"Oh mano mia, ho fatto un errore!"  
Accetta il rapporto sull'infortunio:  
"ha ignorato, la signorina Nyjord,  
le importanti istruzioni dell'azienda".  
La situazione è fuori dal mondo.

## Balladen om Lang-Kalle og Mathilde

Lang-Kalle var gruvsluk, han flakka så vide,  
 i niogtjue kom han  
 til Gruvedalen Bergverk  
 og arbeide, det fekk han straks.

5 Han vekte jo tillit, var gruv-vant i praten,  
 og hadde attestar  
 på sprengstoff-behandling,  
 og han hadde vel også litt flaks.

10 Han vart gift med Matilde, ei stakkars attgløym  
 men Lang-Kalle slo til  
 og gifta seg tapert,  
 - hadde gjort ho med unge om vårn.  
 Han leigde ei smie og sette inn vindu,  
 han spikra ihop senger,  
 etter noen år sprang det  
 15 fem gråbleike bonn der i gårn.

20 Matilde fekk leva av skalker med sirup  
 og kaffegrutlake,  
 bona fikk blåtynn  
 sur mjølk og potet etter mål.  
 Lang-Kalle skreiv etter kasser med konjakk,

## La ballata di Carfone e Matilda

Carfone il pelandrone girava in lungo e in largo,  
 nel diciannove-venti  
 si trovò a gruvedalen  
 dove trovò subito lavoro.

Sembrava sicuro di sé e in più parlava tanto,  
 aveva poi esperienza  
 di polvere da sparo  
 e non mancò di certo di fortuna.

5R

Era sposato con Matilda, una zitellona,  
 ma Carfone picchiava  
 e si sposò di getto;  
 L'aveva messa incinta in primavera.  
 Chiamò un fabbro e fece rimontare la finestra  
 e fissò insieme i letti,  
 dopo qualche anno erano  
 sbucate cinque culle in fattoria.

10R

Matilda si sfamava a fondi di pane e zucchero  
 e caffé annacquato,  
 i pargoli mangiavano  
 latte acido e patate dopo cena.  
 Carfone andava avanti a casse di cognac,

15R

20R

han drakk helg og veka,  
gretbonna for kveldsmat  
sa han mandig: - Hysj, helvetes skrål!

25           På eit nattskift i jula la Kalle seg oppå  
sju dynamittpakker  
og tente på lunta,  
kappa stutt, for å brenne ut fort.  
Han venta, og tenkte vel litt på sin lagnad,  
30           med bloslit i fjellet  
og trøsteslaus drikking,  
men som godt var vart tenketida kort.

35           Dei skrapte ihop restan i dynamittkasser  
- det vart med noe småstein -  
fem heilkasser fulle  
fekk dei kistelagt, og skruvde på lokk.  
Dei sa til kvarandre med tankefullt alvår  
at Lang-Kalle tålte  
nok kraftige saker  
men no vart det vel endelig nokk.

40           Og presten han trøsta Matilde og bonna  
så godt han formådde  
med gudsord og salmer  
og opplesing fra bøkenes bok.  
45           Han nevnte Lang-Kalle som vern og forsørger,

da lunedì a domenica,  
e se i pargoli piangevano  
urlava a petto gonfio: "SHH! Per Dio!".

Un natale Carbone si coricò su sette casse di dinamite  
ed accese la miccia,  
tagliata corta, per bruciare in fretta.  
Attese, pensando intanto un poco al suo destino,  
a spaccarsi la schiena  
e bere via il dolore,  
però non ebbe da pensare a lungo. 25R  
30R

Raccolsero i resti nelle casse d'esplosivi,  
con qualche sassolino,  
ben cinque casse piene  
fecero incassare e poi inchiodare.  
Si dissero tutti, pieni di preoccupazioni,  
ce Carbone reggeva  
i lavori più estremi,  
ma questa era stata l'ultima goccia. 35R  
40R

Ed il prete consolò Matilda ed i pargoli  
così come poteva  
col verbo ed i salmi  
e massime tratte dal libro sacro.  
Nominò Carbone patrono e protettore, 45R

den støtten i livet  
Herren nådefullt ga dem,  
og - igrunnen - like nådefullt tok.

50

Matilde bynt klesvask for ugifte gruvslusk,  
var flittig og sparsom  
fekk flikka opp stua  
og bonne fekk mat nok og klær.  
Men minna om Lang-Kalle gjømmer ho kjærlig,  
skjønt eit par gruvestøvlar  
og ein usprettakonjak  
er no stort sett dei minna som er.

55

donatogli da Dio,  
il misericordioso,  
e misericordiosamente tolto.

Matilda lavava i panni alle zitellone,  
brava e parsimoniosa  
risistemò il soggiorno  
e procurò cibo e vestiti ai pargoli.  
Ma la memoria di Carlone teneva stretta,  
sebbene due stivali  
e un fiasco di cognac  
fosse tutta la memoria che aveva.

50R

55R

## Om søsterskap

Den flinke frøken Frydenstrup  
har etablert en ny boutique.  
En onkel som er smart og glup  
vil hjelpe henne å bli rik.

5                   Så han skjøt inn litt kapital  
og hun skjøt inn sin dyktighet.  
Nå stirr hun, fri og radikal  
for kvinnenes selvstendighet.

10                  Men hjelpepike fikk hun snart,  
som pakker ut g rydder vekk.  
Og vesle Gerda jobber hardt,  
og syns at sjefen er så kjekk.

15                  Det kom fra Handel & Kontor  
besøk til Gerda her en dag  
og sa: «Din lønn er ikke stor,  
vi krever mere i vårt fag»!

Men Gerda svarte: «Var det likt!  
Kom ikke hit til meg med den,  
med organisasjon og slikt,

## Sorellanza

L'accorta signorina Saglimbene  
 ha aperto un nuovo negozio di classe.  
 Uno zio intraprendente e dabbene  
 la renderà più ricca delle masse.

Pertanto lui c'ha messo il capitale  
 e lei c'ha messo la sua intelligenza.  
 Ora si batte, fiera e radicale,  
 con le altre donne, per l'indipendenza.

Ma ben presto si prese una domestica  
 che ordinasse e desse una sistemata.  
 E Berta la trovava fantastica,  
 e sgobbava tutta la mattinata.

Da Handel & Kontor venne una giornata  
 a trovare Berta un sindacalista  
 e disse: "mica è alta la mesata,  
 noi vogliam di più per una banchista".

Ma Berta rispose: "che vuoi che sia!  
 Con me puoi risparmiarti la fatica,  
 con organizzazioni e così via,

5R

10R

15R

20

for sjefen er min gode venn.

Og jeg vil også bli som hun,  
nyfeminist og frank og fri.  
Vi kvinner er i bunn og grunn  
som søstre, uten klassestrid».

25

Nei, Gerda stiller ingen krav,  
hun tjener sjefen uten svik.  
Dagen er hard, og lønna lav,  
så Frydenstruppa blir nok rik.

poiché la mia padrona mi è anche amica. 20R

E sarò anch'io come lei, indipendente,  
una femminista libera e ribelle.  
Noi donne siamo tutte completamente  
senza lotta di classe, come sorelle".

No, Berta non era mai rimostrante,  
così intascava giusto qualche cicca.  
Paga bassa, lavoro massacrante  
e la Saglimbena sempre più ricca. 25R

## Om alkoholisme I

Han gifta seg ung  
 med arve-enka  
 på Breirud øvre.  
 Han var fra smågård,  
 men hardkar på åker  
 og drivkar i skog.  
 Ho var av ætta  
 som satt på Breirud  
 fra uminnes tider.  
 Barn fikk de ikke.  
  
 I bura på Breirud  
 var ost og saltmat  
 nok for to garder.  
 Lange båsrekker  
 var det i fjøset.  
 I kjellarn lå kagger  
 med øl og brentsug.  
 I låste veggskap  
 lå sølv og sedler.  
 Men barn kom ikke.  
  
 Mannen var driftig,

5

10

15

20

## Sull'alcolismo I

Si era sposato giovane  
 con la vedova di Otto,  
 sopra, al Gran Casale.  
 Di modeste origini,  
 ma gran lavoratore  
 a suo agio in campagna.  
 La famiglia di lei  
 era di Gran Casale  
 da anni. tempo immemore.  
 Ma non ebbero figli.

5R

10R

Nella dispensa a casa  
 c'era di ben di dio  
 per due altre fattorie.  
 Lunghissimi recinti  
 spartivano le stalle.  
 Nella cantina botti  
 di birra e distillati.  
 In cassaforte chiusi  
 argento e banconote.  
 Ma non vennero figli.

15R

20R

L'uomo era laborioso,

han hugset tilmed  
å vøle i kjellarn.  
Han sorterte potet,  
han flikka på murer  
og retta opp dører,  
kom godblid opptatt.  
En kveld sa kona  
med Breirudstemme:  
«Det er vel råkalt  
å arbe i kjellarn?»

Han tidde lenge,  
tidde med makt.  
Så svara han: «Nei,  
romma er kalde  
her på Breirud,  
men kjellarn er varm».

25

30

35

si mise addirittura  
a rifare la cantina.  
Riordinò le provviste,  
rinnovò anche i muri  
e raddrizzò le porte,  
era così impegnato.  
Un dì disse la moglie  
con tono assai deciso:  
"Dev'essere freddissimo  
li sotto in cantina?"

25R

30R

Lui tentennò a lungo,  
e tentennò per bene.  
Ma poi rispose: "No,  
le stanze sono fredde  
qui in questo Gran Casale,  
ma la cantina è calda".

35R

## Om alkoholisme II

Ho la i tralla  
 og kom til kassa  
 med brød og bacon  
 og seks pilsner.  
 5  
 «Et uventa besøk,  
 venner fra landet.»  
 Støtt var ho blid  
 i Snarkjøp-kassa,  
 ho snakka så lett  
 10 om selskap heime.  
 Slekt var på besøk,  
 venner kom ofte.

Det gikk mye pilsner,  
 ho skifta kjøpmann  
 fleire ganger.  
 15 For hver gang ble det  
 lengre å bære.  
 «Å, må ikke glemme -  
 kommer noen venner,  
 kanskje - ti eksport,  
 20 huff, tungt å bære».  
 Ho var liksom ukjent,

## Sull'alcolismo II

Buttata sul carrello  
andava alla cassa  
con pane e pancetta  
e sei lattine di pilsner.

"Visita inattesa,  
amici di campagna."  
Era sempre solare  
arrivata alla cassa,  
parlava così piano  
degli amici a casa.  
Gli amici in visita  
venivano assai spesso.

5R

10R

Si beveva molta birra,  
visitò il negoziante  
altrettanto spesso.  
Ed ogni volta c'era  
più gente ad aspettare:  
"Oh, non devo scordare,  
vengono degli amici,  
fai dieci doppio malto,  
huff se son pesanti".  
Era una sconosciuta,

15R

20R

50

men vistnok dyktig,  
med mange venner.

25

Det kom så uventa:  
En dag fann mannen  
døra til badet  
stengt, han ropte  
men ingen svarte.

30

Det kom ingen venner,  
aldri til henne.  
De venner som var,  
var kalde og harde  
og tunge å bære.  
Og de kom for ofte.

35

ma comunque amabile  
e con tanti amici.

Era sempre inattesa:  
Trovò un giorno la porta  
del bagno, il cassiere,  
chiusa, strillò e bussò,  
ma nessuno rispose.

Non venne infine poi  
nessun amico più.

Poiché quelli che vennero,  
erano freddi e inospitali,  
e pesanti da reggere.

E vennero troppo spesso.

25R

30R

35R

## Om et ufint påfunn

På plassen Saulia oppi skogen,  
 der budde Anton, en gammal husmann.  
 Han gikk berrføtt mest heile året,  
 folk kalla'n Anton Utgangarsau.

5  
 Han arbeidd mykje som tømmerhøggar  
 hos Bratting-kaksen, bonden på Bratting,  
 og levde mesta av sill og kålgraut.

10  
 Den Bratting-kaksen var særlig nøyne  
 på at høggaran gjor lāge stubber,  
 heilt ned i røtern mått saga skjære,  
 «Ein tomm på stokkalengda, større midtmål  
 er peng det også», sa Bratting-kaksen.

15  
 Det var det også, for kaksen, sjølsagt,  
 for høggarn vart det jo tyngre saging.  
 Kvar enda lørdag sprang Bratting-kaksen  
 omkring i teigen og såg på stubban,  
 skauv snøen av stubben med selbuvanten.

20  
 Han la på tommstokken, gnall og kjefta:  
 «For høg, for høg», gneldra Bratting-kaksen.  
 Høggaran sto der og hengte hauet,

## **Una brutta sorpresa**

Nel mezzo delle foreste di Saulia  
 viveva il vecchio bracciante Anton.  
 Andava scalzo quasi tutto l'anno  
 e gli altri lo chiamavano il Montone.  
 Sgobbava sodo come taglialegna  
 col torvo fattore del Casal Ripido,  
 e tirava avanti a porridge e cavolo.

5R

Il torvo fattore era soddisfatto  
 poiché faceva i ceppi belli corti,  
 "Tocca tagliare fino alle radici,  
 due centimetri di stacco, di più  
 son soldi" diceva sempre il fattore.

10R

Tutto ciò era ovvio per il fattore,  
 per il taglialegna era più lavoro.  
 Arrivato il sabato, il fattore  
 venne nel bosco e fissò su di un ceppo  
 spazzolò via la neve col suo guanto.

15R

S'accasciò sul ciocco, ansimò e disse:  
 "Troppo alto, troppo alto" il fattore.  
 Il taglialegna invece ingoiò il rosso,

20R

her var det beste å ikkje svara.  
Vil du ha arbeid så lyd og tistill!

25

Ein dag som Anton sto bøygð og saga  
så kjent han trong til å løyse boksa,  
det kom så brvtt på, (ei magasjuke  
kjem ofte brått etter sill og kålgraut).  
Da slo det brått ein tanke ned i kallen!

30

Han småsprang siræva mot ein stubbe  
som han var redd var i høgste laget.  
Han drog ned boksa og dekka stubben  
med brungrå velling, og flira infult.  
Sea på dagen, det alt var kjølna  
da strødd'n nysnø over griseriet.  
«Det her skal betterde sette farge  
på selbuvanten åt Bratting-jæveln  
når han ska koste av snøen imorra  
med vanten sin, for å måle stubben.

35

Ein trollflir verma så godt i bringa  
på gamle Anton Utgangarsau.

se ne rimase zitto che era meglio.  
Vuoi lavorare? allora non fiatare!

Un giorno Anton stava a lavorare  
e sentì d'un tratto le braghe strette,  
così all'improvviso (il mal di pancia  
il cavolo se lo porta a sorpresa).  
E all'improvviso ebbe un'ideuzza!

25R

Si gettò piegato addosso a un ceppo  
che temeva fosse un po' troppo alto.  
Si calò i pantaloni e lo verniciò  
più bruno che mai, e sogghignò scaltro.  
Più tardi, quand'era tutto ghiacciato,  
neve fresca ricoprì la sozzura.  
"Questo di certo metterà colore  
al guanto bianco di quel diavolaccio  
quando verrà domani a spazzar neve,  
quel gradasso, per misurare il ceppo".

30R

35R

Un ghigno malefico scaldò il volto  
del caro e vecchio Anton il Montone.

## Om å slutte for tidlig

Selv direktøren  
kom inn på presseriet:  
- Jeg hører dere slutter  
så alt for tidlig her?

5                   Ser De, arbeidstiden  
                     den må overholdes!  
                     Det har NAF og LO  
                     en klar avtale om!

10                  En av kara svarte:  
                     - Det er aldeles riktig  
                     at alt for mange slutter  
                     så alt for tidlig her.

15                  En femtiåring slutta  
                     for ødelagte lunger,  
                     en førtiåring slutta  
                     for stiv, forkalka rygg.

En trettiåring slutta  
for magesår og nerver,  
og mange tenker slutte

## **Andare a casa presto**

Lo stesso direttore  
venne alla stamperia:  
"Mi dicono che qui  
c'è chi va a casa presto?"

Sapete che l'oraario  
si deve rispettare!  
Su questo anche il contratto  
di NAF ed LO è chiaro!"

Allora rispose uno:  
"Il signor direttore  
non ha poi tutti i torti  
qua si va a casa presto.

Un cinquantenne ha smesso  
per i polmoni andati.  
Un quarantenne ha smesso  
per la schiena distrutta.

Ed un trentenne ha smesso  
per ulcera e nevrosi.  
Poi molti se ne andranno

5R

10R

15R

20

for akkordjag og stress.

Jo, det er nokså riktig  
som direktøren sier:  
Alt for mange slutter  
så alt for tidlig her!

solo per paga e stress.

20R

Dice effettivamente  
bene il direttore:  
Qua c'è fin troppi che  
va a casa troppo presto!"

## Om en altfor velkjent type

5

Brede Olsen var formann  
i monteringsverkstedarbeiderforeningen.  
Han er enda formann  
i distriktssamorganisasjonsfellesstyret.  
Han sitter for AP  
i områdeindustriplanleggingsutvalget.

10

Han snakker på møter  
om bedriftsutvalgssamarbeidsvirksomheten.  
Før snakket han mye  
om EF-medlemskapsforhanlingsresultatet.  
Han har virket  
for arbeidslivsdemokratiseringsprosessen.

## Un tipo fin troppo noto

Brede Olse era il leader  
del "gruppo metalmeccanici d'officina".  
È ancora leader presso  
l'"amministrazione congiunta distrettuale".  
Corre oggi per AP  
nella "lista di pianificazione industriale".

5R

Parla ai comizi di  
"produttività nella scelta imprenditoriale".  
Prima parlava molto  
di "risultati di gestione dell'EF-membership".  
Si è impegnato per la  
"democratizzazione del posto di lavoro".

10R

**Om det som varer**

5

Fe døyr  
frendar døyr  
du og kjem bort.  
Eitt veit eg  
kjem aldri bort:  
Plastposar  
hivd i skog.

**Ciò che dura**

La mucca muore  
e muore anche il fratello,  
tu pure infine passerai.  
Solo una cosa  
conosco che non passa:  
Buste di plastica  
lasciate nel bosco.

5R

## Om Agatha Christie

5

Agatha Christies bøker er klar politikk!  
Hun beskriver krasst borgerskapets etikk:  
For å arve formuen myrder sønnen sin mor,  
og datteren kveler sin far med en snor.  
For pengenes skyld stikker søsken med iver  
hverandre i ryggen med lange kniver!

10

All kapitalismens moralske dynn  
beskriver Agatha Christie med fynn  
Klart fremgår av hele hennes produksjon  
nödvendigheten av en revolusjon.  
Damen er venstrevridd, må mann vel si?  
Jeg liker kamerat Agatha Christie!

## Agatha Christie

Agatha Christie è di certo politicizzata!  
Della borghesia descrive l'etica sfrontata:  
Un figlio uccide la madre per l'eredità,  
la figlia strangola il padre con alacrità.  
Per questioni di soldi i fratelli irosi  
s'accollellano dietro la schiena velenosi.

5R

Tutto il fango della morale capitalista  
descrive sempre Agatha Christie con dovizia!  
Si sente veramente nella sua produzione  
forte e urgente il bisogno di una rivoluzione.  
Rispecchia di certo gli ideali socialisti,  
io apprezzo tanto la compagna Agatha Christie!

10R



# Parte II

## Om kannibalisme

5

Når det kommer en båt med bananer  
 viser TV opplysende bilder  
 av skjelettmagre små indianer  
 som er frarøvet godmatens kilder:  
 den jord der bananpalmen gror.

10

Når det kommer en last med jordnøtter  
 viser TV i romjulsprogrammet  
 barn med flistynne armer og føtter,  
 ville negre, som nå er gjort tamme:  
 Kannibaler eter opp deres jord.

15

Det at mennesker brukes til føde  
 er så gammelt som menneskeheten,  
 nå eter hvite de brune og røde.  
 Det nye er at oppriktigheten  
 er så stor ved så skummelt et bord.

20

Det nye er å vise på skjermen  
 millioner små avgnagde skrotter,  
 som ligger og dør der i bermen  
 til glede for fluer og rotter,  
 for vi spiste så saftig ifjor.

## Sul cannibalismo

Quando arriva una barca di banane  
 la TV manda immagini sfrontate  
 di scheletriche donnine indiane  
 d'ogni ben di dio brutalmente private:  
 È proprio lì che le banane crescono.

5R

Se arriva un carico di noccioline  
 c'è alla TV il programma di fine anno,  
 mostra bambini con smunte braccine,  
 "Negri selvaggi", domati con affanno:  
 Cannibaizziamo la vostra terra.

10R

Tutto ciò di cui l'uomo si nutre  
 è si vecchio quanto l'umanità,  
 oggi i bianchi si mangiano rossi e brune.  
 E c'è invece tanta sincerità  
 al tavolo di chi muore di fame.

15R

E c'è di nuovo il vedere su schermi  
 milioni di carcasse ferme senza  
 riposo, in pasto a mosche e vermi  
 a morire sole nell'indulgenza,  
 così che ci potessimo abbuffare.

20R

Negersmaken på Afrika-nøtter  
 gikk så godt til den milde og runde  
 indiansmak, som røde små knøtter  
 ga Chicitabananen, den sunne,  
 mens de døde hos en melkeløs mor.

Riktignok skrev lovgiveren, ånden: «Slik kjøtt  
 som en sjel har til sete,  
 og som løfter sin føde med hånden,  
 slik kjøtt skal du ingengang ete».  
 Men om jord skrev han ikke et ord.

Høres lell liksom dumpe gongonger?  
 Vel, samvitet har sine plikter.  
 La oss sende dem tran og kordonger,  
 og fiskemel, hvis markedet svikter,  
 så trenger de ikke stort jord.

Il sangue nero ha fatto tanto bene  
alle noci Africa, al sapore ricco,  
come dei bambini indiani le pene  
alla banana Chihquita, al gusto unico,  
mentre muoiono di fame nell'indifferenza.

25R

Scrisse il signore la nota massima:  
"Tale carne che ha testa per pensare  
e sa raccogliere il cibo dai sassi,  
tale carne non devi mai mangiare".  
Ma sulla terra non disse mai un'acca.

30R

Non si sentono gli urli solitari?  
Bhe la coscienza ce l'ha pure il ricco,  
diamogli picchetti e bocconi amari,  
pane duro se il mercato va a picco,  
e non gli servirà più tanta terra.

35R

## Mammuten fra Jenisei

### Om en som var trygg og veldig

Den gikk og beitet starrgras.  
 Den var trygg, den var veldig.  
 valmuer tok den med snabelen  
 og stakk i munnen, kryptimian, syre,  
 fin kryddersmak. En god sommerdag.  
 Den beitet langs og rarygg,  
 den gikk sindig, fredfylt  
 som det sømmer seg en mammut.

Så falt den i en dyregrav.  
 Den fikk dobbelt bekkenbrudd.  
 Utrolige smerter, aldri før ant,  
 rente vettløst gjennom kroppen.  
 Den klynket, famlet med snabelen  
 oppover gravveggen, gaulet.  
 Grus og sand raste over den,  
 langsomt ble bakbena lamme.

Natta kom, regn, sluddbyger.  
 Den sto, halvt oppreist, klemt  
 med brukket bekken og gaulet.  
 I lange timer, over natten

**Il mammut dello Jenisei  
Uno fiero e possente**

Lui pascolava carice.  
 Era fiero e possente.  
 Con la proboscide impilava in bocca  
 papaveri e foglie di timo, aspro,  
 sentor di spezie, nei giorni d'estate.  
 Lungo le sassaiole  
 andava spensierato,  
 libero, da mammut.

5R

Poi cadde dentro un fosso,  
 fratturandosi l'anca.  
 Un gran dolore mai provato prima  
 pervase piano piano tutto il corpo.  
 Urlava e sbatteva la proboscide  
 verso l'alto dal fosso.  
 Sabbia lenta colava,  
 le zampe di dietro bloccate.

10R

Venne notte e la pioggia.  
 Si alzò dritto a metà,  
 con l'anca rotta, urlò.  
 Per lunghe ore, per tutta la notte,

15R

20R

tålte den smerten og angst  
før graveierne kom, spydeierne.  
De danset og skrålte, lykkelige.  
De sang mens de delte den, i live.

Hva lærte dem å dekke så listig  
at graven virket så naturlig?  
Hvor lærte de å overvinne  
den edle kraft med sin sluhet?  
Nå sier de kry: Vi er mammutter!  
Vi åt dens heroiske hjerte,  
nå er vi de eneste ekte mammuter!  
Alle andre mammuter er falske!

sopportò fiero il dolore e l'angoscia,  
quando chi aveva scavato tornò.  
Con le lance, urlarono di gioia  
mentre se lo spartivano da vivo.

Chi gli ha insegnato a scavar così bene 25R  
trappole efficienti?  
Come hanno appreso come fare a vincere  
la forza con l'astuzia?  
Ora urlano fieri: siamo i mammut!  
Ne mangiammo il cuore. 30R  
Siamo adesso noi soli i mammut!  
Ogni altro mammut è un impostore!

## Ganning fra verdens utbygder

Du gyllene tyrann, for hvert brødkorn du tok  
 fra bonden, fra fattigfolks jord, for hver fisk du  
     stjal i fra fiskerens krok  
 og la på ditt bugnende bord,  
 skal du bøte før enn du tror! Mektige herre, din  
     tid  
 er snart forbi!

5

Du kimte med klokker og hyklet om tro,  
 du ga folket marmor for brød!  
 Du sa du var vernet av Gud, der du sto  
     og hånte de fattiges nød.

10

Men skrike fra slummen, som krever ditt blod  
 når lenger enn klokkene lød!  
 Mektige herre, din tid  
     er snart forbi!

15

Snart slås den til jorden, din væpnede vakt,  
 dine porter knuses til støv.  
 Da ber du for livet, for gull og for prakt,  
 men den som du ber til er døv  
 De lover du skrev for å verne din makt

## Malocchio dalle suburbie del mondo

Tiranno dorato, ogni chicco di grano  
 sottratto al contado,  
 ogni pesce, dalla rete e dall'amo,  
 rubato e mangiato,  
 ogni soldo appuntato ed intascato  
 tu dovrà pagarlo.  
 Potente signore, il tuo tempo  
 è presto passato!

5R

Squillando campane, credendoti pio,  
 hai venduto il verbo,  
 dicendoti retto e prescelto da Dio,  
 del popolo il perno,  
 ma urlasti alle piazze il tuo ultimo addio  
 suonasti l'inferno.  
 Potente signore, il tuo tempo  
 è presto passato!!

10R

Presto in macerie saranno i tuoi marmi,  
 divelti i cancelli,  
 pregherai per la vita, l'oro, i tuoi fasti,  
 ma a uomini sordi,  
 stracciate le leggi, tu dato alle armi,

15R

20R

20                   skal drive for vinden som løv!  
                      Mektige herre, din tid  
                      er snart forbi!

disperso nel vento.  
Potente signore, il tuo tempo  
è presto passato!

## **Det er forskjell, men -**

5

Oppi Lia er det hogging  
og vegarbeid og jakt,  
det var sant, san.  
Nedpå Øra er det verksted  
i kapitalens makt.  
Det er forkjell,  
men likt seg lell.

10

Oppi lia har dem statsskog  
og storskogeigar Bahr,  
det var sant, san.  
Nedpå Øra har dem pamper  
og personalsjef Hardh.  
Det er forkjell,  
men likt seg lell.

15

20

Utpå Øya har dem notbåt  
og kilenot og naust,  
det var sant, san.  
Men fiskarbanken panter,  
så retten sitter laust.  
Det er forkjell,  
men likt seg lell.

## È diverso, ma...

Su a monte si fa la caccia,  
 si taglia pietre e legname,  
 è pur vero, certo.  
 Giù a valle c'è l'officina,  
 la gloria del capitale.  
 Bhe certo è dicverso,  
 ma uguale lo stesso.

5R

Su la foresta statale,  
 ed il proprietario Bahr,  
 è pur vero, certo.  
 Giù invece hanno i magnati,  
 e il responsabile Hardh.  
 Bhe certo è diverso,  
 ma uguale lo stesso.

10R

All'isola hanno la barca,  
 le reti ed il capanno,  
 è pur vero certo.  
 Ma il banco è fermo a noleggio  
 e lavora poco all'anno.  
 Bhe certo è diverso,  
 ma uguale lo stesso.

15R

20R

Oppi Lia er det slakting,  
og kjøtprisen er klein,  
det var sant, san.

25 Nedpå Øra er det topp-pris  
på lungemos og bein.  
Det er forkjell,  
men likt seg lell.

Utpå Øya vokser sinnet,  
30 i Lia blir det strid,  
det var sant, san.

Nedpå Øra søker styret  
om meire politi.  
Det er forkjell,  
35 men likt seg lell.

Over heile landet reises  
en kamp for folkets rett,  
det var sant, san.  
Og arbeidere og bønder  
40 og fiskere blir ett.  
Det er forkjell,  
men likt seg lell.

Su a monte ci sta il macello  
e la carne poco costa,  
è pur vero certo.

Giù a valle c'è il miglior prezzo  
su patè di frattaglie e ossa.  
Bhe certo è diverso,  
ma uguale lo stesso.

25R

All'isola c'è coscienza,  
a monte lotta di classe,  
è pur vero, certo.

A valle c'è i poliziotti  
recluati con le tasse.  
Bhe certo è diverso,  
ma uguale lo stesso.

30R

35R

La lotta per i diritti,  
non lascia indietro nessuno,  
è pur vero certo.  
e operai e pescatori,  
contadini si fanno uno.  
Sono certo diversi,  
ma uguali lo stesso.

40R

## Om den riktige tro

Et romskip gikk ned her i bakken,  
 på en tilfeldig ledig tomt.  
 Et vesen med vinger i nakken  
 kom ut, og det spurte meg fromt:

5            «Hva tror dere her på planeten  
 jeg utforsker akkurat nå?  
 Finns her, i primitiviteten,  
 en tro alle støtter seg på?»

10          Jeg svarte så klart som jeg torde  
 men hadde mest lyst til å gå:  
 «Vi tror at de rike og store  
 har makt til å kue de små.

15          Men samtidig tror vi at alle  
 de små, de kan slå seg ilag.  
 Da tror vi de store må falle.  
 Vi tror de skal hende en dag.»

Så gikk vesenet inn i skipet,  
 det nikket på hodet og lo:  
 «Han ser ikke ut, arme krypet,

## Il vero credo

Una nave spaziale scese  
dritta qui sopra il pendio.  
S'aprì e un essere ne discese,  
mi chiese guardandomi pio:

"Son venuto in pace e mi chiedo  
voi umani in che cosa credete?  
Avrete anche voi in fondo un credo  
cui tutti vi riconoscete".

Risposi io come potessi  
sebbene voler andar via:  
"Crediamo c'hai ricchi e potenti  
i deboli sono in balia.

Crediamo che possano infine  
unirsi i deboli in massa.  
Dei forti vicina è la fine  
per ogni altro giorno che passa".

Andò via parendo sorpreso,  
annuì, poi rise, e poi intese:  
"Sembrate voi tanto indifeso,

5R

10R

15R

men han har den riktige tro»!

ma avete voi la giusta fede!"

20R

## Diskusjoner

Krev kompensasjon  
for prisstigninga nå!  
Jamen - prisene stiger  
jo verre etterpå?

5                    Til husleieøkning  
                      har vi slett ikke råd!  
                      Jamen - vi må vel betale  
                      ellers kan det ikke gå?

10                  Nei - fire dagers uke  
                      går vi ikke med på!  
                      Jamen - vi får jo trygd,  
                      så det blir vel ei råd?

15                  like rett for kvinner  
                      til arbeid å få!  
                      Jamen - sies noen opp  
                      må vel kvinnene gå?

De undertrykker oss,  
det må vi da forstå!  
Jamen - for arbeidsfolk

## Discussioni

Chiedi compensazione  
per l'inflazione ora!  
Mattanto... i prezzi salgono  
poi ancora di più?

Non possiamo permetterci  
l'aumento dell'affitto!  
Mapperò... tocca pagare  
sennò come si fà?

No, per noi i quattro giorni  
non sono abbastanza!  
Mapperò... è sicurezza  
quindi in fondo ci stà?

Sul posto di lavoro  
pari opportunità!  
Mapperò... prima loro  
se tocca licenzià?

Dobbiamo capire  
che ci sfruttano sempre!  
Mattanto... pei lavoratori

5R

10R

15R

20 vil det støtt være så?

Uten arbeiderpresse  
var vi i førti år nå.  
Og nå er det mange  
en kan høre det på!

sarà sempre così?

20R

Son quarant'anni ormai  
senza una stampa operaia.  
E a renderlo evidente  
sono in parecchi qui!

## Sangen i verkstedhallen

- Hører du sangen  
i produksjonshallen  
fra hundre maskiner  
og verktøy og hender?  
5  
Veggene klinger  
og ekko vibrerer  
av lyden av verktøy  
som brukes og slippes  
og gripes igjen.
- 10 Hør betongen singer  
av traller og trucker  
som yler og durer!  
Råvarene kjøres  
i kjeften på verktøy,  
15 de kappes og stanses,  
bores og freses.  
Kassene fylles  
med rammel og klang.
- 20 Hører du sangen  
stige mot hvelvet  
fra stempler og stålbånd,

## Canti dall'officina

La senti la canzone  
giù dalla produzione,  
tra cento macchinari,  
ed attrezzi, e mani?  
Suona il muro lontano  
e vibra un eco strano  
dal furor degli attrezzi,  
presi e lasciati e presi  
e usati e posati ancor.

5R

Senti, canta il cemento,  
tra le carriole e il vento  
mentre ulula e sbotta  
lanciato qua e la!  
Tra le fauci dei mezzi,  
volando ed atterrando,  
spalmandolo e saldando.  
Casse riempite all'orlo  
d'ogni tono e rumor.

10R

15R

La senti la canzone  
che s'alza tra i pilastri,  
pistonni ed ingranaggi,

20R

94

25

og eksenterskiver?  
Hører du tonen  
fra hendene våre,  
de rutinerte  
som kjenner sin jobb?

30

35

Vi har de hender  
som skaper verdier.  
All rikdom i vender  
skapes av arbeid!  
Sikkert vil sangen  
en vakker dag tone  
i seier og trygghet:  
Folket som arbeider  
eier sitt land!

metalli ed il vapore,  
pezzi d'ogni colore?  
Li senti i toni acuti  
dai nostri corpi crudi,  
le esperte mani dure  
provette nel lavor?

25R

Son mani proletarie  
che plasmano valore,  
la ricchezza del mondo  
è il frutto del lavor!  
Intonerà di certo  
questa canzone un giorno:  
ben saldi contro il tempo  
compagni in tutto il mondo,  
è nostro l'avvenir!

30R

35R

## Om 20 oppsigelser

Tjue arbeidere sies opp  
på A/S plateprodukter!  
Det skrev de to borgerlige  
lokalavisene  
i Hamnby.

5

Bedriften kunne neste dag  
rette denne meldinga:  
Det er bare naturlig  
aldersgrense-avgang  
som ikke vil bli  
erstattet.

10

Tjue ungdommer i Hamnby  
er oppsagte allerede  
før de er begynt.

15

Tjue arbeidsplasser  
er effektivt stengt  
på forhånd.

20

Borgeravisene i Hamnby  
fortalte ikke sannheten  
til yrkesskole-elevene:

## Riguardo 20 licenziamenti

Venti lavoratori licenziati  
 presso l'A/S produzione piastrelle!  
 Così hanno scritto i giornali borghesi  
 nella località  
 di Hamnby.

5R

La compagnia ha poi rettificato  
 il giorno dopo con questo messaggio:  
 È soltanto un normalissimo caso  
 di impiegati in età pensionabile  
 che non se ne vogliono  
 andare.

10R

Quindi quei venti giovani di Hamnby  
 sono già stati licenziati  
 ancora prima d'iniziare.  
 E venti posti di lavoro  
 sono stati chiusi  
 a priori.

15R

I giornalisti borghesi di Hamnby  
 non l'hanno mica raccontata tutta  
 agli studenti del professionale:

20R

Dere er oppsagte nå,  
og utesengte  
allerede.

Cari miei voi siete licenziati  
e tagliati fuori  
già adesso.

## Om tjuver

Godseieren fra byen  
 stjal de store skogene  
 og fem store auretjern  
 fra bøndene i dalen.

5 Den rike skogtjuven  
 gjorde en dum bonde  
 til skogvokter for seg,  
 og ga ham ei vokterlue.

I fjor satte to bønder  
 10 garn i et av tjerna.  
 Tosken med lua meldte.  
 Tyvfiske, skrev SP-avisa.

Så splitta er folket:  
 Denne tosken med lua  
 15 og senterpartiavisa  
 er skogtjuvens venner.

Når bønder er splitta  
 kan tjuver triumfere.  
 Når bønder står samla

## I ladri

Il magnate della città  
ha recintato le foreste  
e cinque bei laghi da trota  
fregandoli ai contadini.

Il ricco e potente furfante  
dette berretto e distintivo  
a un gran sciocco di un contadino  
facendone il suo guardaboschi.

L'anno scorso due contadini  
piazzarono una rete al lago.  
Il citrullo li denunciò.  
Ed il giornale: bracconaggio!

Ed ecco il popolo diviso:  
Questo citrullo col berretto  
ed il giornale di Centro  
s'alleano col recintatore.

Se i contadini son divisi  
i ladri possono trionfare.  
Se invece essi sono uniti

5R

10R

15R

tar de skogene tilbake.

si riprendono la foresta.

20R

## Om hard poker

5

Hær går reinhåri poker  
 i brakka kvar ein kvell.  
 De freske opp me poker  
 ætte matkoking å stell.  
 De e fæmkrones jækk, ja.  
 Så lusa hell sæ vækk, ja.  
 Å påttân dæm bli bra, ja,  
 hær e de realt spell.

10

15

Vi bygger kraftværkdammen  
 ve Kavvelfoss i år.  
 Ei Moælv-brakk e heimen  
 vi anleggskaran får.  
 Dær kvile vi å koker  
 å læs å spelle poker  
 å prate skit, mæn nångång  
 e de diskusjon som går.

20

At inni Oslo sett nân  
 å spelle kort om åss.  
 De e Selmer, Furuholmen  
 å Statens store båss.  
 Dæm beite så de riv, ja.

## Poker duro

Alla baracca per il poker  
 ci ritroviamo per giocare.  
 Si siede e si mette le quote  
 dopo aver fatto da mangiare.  
 Son cinque corone di buio,  
 un costo un poco usuraio:  
 Gli spilorci si fanno indietro,  
 mentre il piatto va ad ingrassare.

5R

Quest'anno facciamo la diga  
 a Kavvelfoss e ci troviamo  
 a Moælv nella falsariga  
 d'una baracca, un posto gramo.  
 Lì ci perdiamo a cucinare,  
 si legge insieme e si giocare,  
 si chiacchiericcia, però a volte  
 c'è roba seria e discutiamo.

10R

Ad Oslo c'è qualche grosso nome  
 che su di noi si siede al tavolo.  
 Sarebbe Selmer, Furuholmen  
 e il pezzo grosso dello stato.  
 Insieme per poker e vitto,

15R

20R

Å avisan dæm skriv, ja,  
om spenninga som præge  
den dær storpokern om åss.

25                   Vi kaste korta kara,  
De e vest høgste ti!  
Ska arbeklassen klar sæ  
må vi rust ut åss te stri.  
Vi ante siste krona  
30                   å satse på den vona  
at arbefolk ska rå om  
lanne sett, å værra fri.

Dåkk veit at Marx å Mao  
har en lærdom som e fin!  
Vi lære nå tå Lenin  
å tå gamle Ho Chi Minh:  
At all vi som går  
å sall arbeeskrafta vår  
kan mest bærre länkan,  
40                   heile verden kan bli vår!

e il loro giornale ha descritto  
 la tensione mentre si giocano  
 il fato del proletariato.

Carte sul tavolo signori,  
 oramai la pressione è alta!  
 Per farci trovare a noi pronti  
 qua tocca esser pronti alla ribalta.  
 Qua puntiamo l'ultima corona  
 sulla speranza, si ragiona  
 d'esser padroni di noi stessi,  
 liberarsi con la rivolta.

25R

30R

Marx e Mao, noi ben lo sappiamo,  
 hanno un ottimo insegnamento!  
 Giorno per giorno lo impariamo  
 da Lenin o il vecchio Ho Chi Minh:  
 Che noi gente che si lavora  
 venduti per due soldi l'ora  
 siamo bravi a portare pesi,  
 possiamo fare nostro il mondo!

35R

40R

## Den gamle klubb kassereren

Han er gammel nå, Jensen.  
 Nå får han gullmerket  
 for femti års medlemskap  
 Og alle kameratene  
 ønsker ham til lykke  
 med hederstegnet.

5

Han gikk i matpausen  
 og solgte ukemerker,  
 han sto utfør porten  
 og krevde kontingensten.  
 Han spurte stillferdig:  
 Du er kamerat, vel?

10

15

Han delte ut kroner  
 av arbeidsløshetskassa,  
 og også streikarbeidraget  
 gikk gjennom hans hånd.  
 Han fikk all kjeften  
 da kassa var uttømt.

20

Han ordnet med bøker  
 og med forsikringsmerker.

## Il vecchio tesoriere

Ormai è anziano, Jensen.  
 Riceve la medaglia d'oro  
 ai cinquant'anni d'iscrizione.  
 E tutti i compagni  
 gli augurano il meglio  
 con un distintivo d'onore.

5R

Pure in pausa pranzo  
 si è occupato delle quote,  
 fuori, davanti ai portoni  
 in paziente attesa.  
 Sempre chiedendo rilassato:  
 "Siete un compagno, giusto?"

10R

Ha distribuito i soldi  
 del fondo disoccupazione,  
 e ha avuto per le mani  
 pure il fondo per gli scioperi.  
 Ed a cassa vuota  
 si è preso lui i rimproveri.

15R

Ha organizzato i carteggi  
 dell'assicurazione.

20R

Han forklarte de nye  
om forbundets vedtekter  
og om streikefondet  
som syntes så glemt.

25 Han ble kasta på et møte  
i Mc Carthy-perioden,  
da høyrepampene hadde  
sin holdningskampanje.  
Han gikk stilt fra møtet,  
nesten som lettet.

30 35 Han ble gjenvalet enstemmig  
i nitten femogseksti,  
etter de kjedelige  
underslaget dengang.  
Forbundsstyret krevde  
nå orden i kassa.

40 Han spør fremdeles ivrig  
de nye på jobben:  
Skal du organiseres  
som medlem i klubben?  
Du vet vi mv vise  
at vi står sammen.

Han visner i blikket

É sempre stato a spiegare  
 ai nuovi arrivati  
 statuto e fondo scioperi,  
 cui spesso non si pensa.

Una volta fu mandato  
 durante il periodo Mc Carthy  
 a una presentazione  
 dei magnati di destra.  
 Quando se ne andò pacato  
 era quasi sollevato.

25R

30R

Venne rieletto unanime  
 negli anni cinquanta e sessanta  
 dopo quel brutto fattaccio  
 di malversazione.

Le casse del sindacato  
 andavano messe in ordine.

35R

A lavoro chiede spesso  
 ai nuovi arrivati  
 tutto interessato:  
 T'iscriverai al sindacato?  
 Lo sai che tocca far vedere  
 che siamo tutti uniti.

40R

Per poi restarci di stucco

når svaret hånler:  
 45 Når har LO-dritten  
 hjelpt oss som jobber?  
 Han prøver å forklare:  
 Vel i gamle dager - .

Han er gammel nå, Jensen,  
 50 og øynene er tørre  
 da hovedkassereren  
 fester merket på trøya.  
 Han rekker fram handa  
 og takker for merket.

Kan en annen klasse  
 fostre menn som Jensen?  
 Så du noen slike  
 i Herrenes klasse?  
 Så edelt et hjerte,  
 60 så urokkelig trofast?

Den klassen som fostra  
 så mange som Jensen,  
 vil sikkert også fostre  
 harde menn og kvinner  
 som kan lede klassen  
 65 til endelig frigjøring.

sentendosi rispondere:  
 Quand'è mai stato che LO  
 aiuta noi lavoratori?  
 E nuovamente a spiegare:  
 Bhe sai, ai miei tempi...

45R

Ora è vecchio, Jensen.  
 E gli occhi sono più asciutti  
 quando il primo tesoriere  
 gli appunta la spilla sul petto.  
 Allunga la mano  
 e ringrazia per la medaglia.

50R

Può mai un'altra classe  
 avere uno come Jensen?  
 Hai mai visto una tale risma  
 nella classe dei padroni?  
 Un cuore così nobile  
 una lealtà incrollabile?

55R

60R

La classe che ne ha promossi  
 così tanti come Jensen  
 saprà di certo formare  
 uomini e donne saldi  
 che sappiano guidarci  
 alla piena libertà.

65R

## **Om å være rolig**

5

Omm Gunnar fra Lidarende  
 seier sagaen for sant:  
 Om han var rasende  
 var han så rolig  
 at fire mann var nok  
 til å holde ham i ro.

10

Hvor mye må til  
 for å holde oss i ro  
 etter mer "samarbeid"  
 om samordna oppgjør,  
 flere oppsigelser  
 og LO-streikebryteri?

Kan LO/NAF holde oss?  
 Hvor lenge da?

**Stare calmi**

Su Gunnar da Lidarendi  
ne narra bene la saga:  
Che quando si arrabbiava  
era così tranquillo  
che ci volevano quattro  
uomini a tenerlo fermo.

5R

E quanti ce ne vogliono  
per tener buoni a noi  
dopo aver "patteggiato"  
sulla paga dovuta,  
altri licenziamenti  
e lo stop allo sciopero?

10R

Bastano LO/NAF a tenerci?  
Per quanto a lungo?

## Den gule fane og den røde

5

Vi firer klassesamarbeidets gule fane,  
kom an, kamerat!  
Den blir så mang en modig tankes bane,  
som klemmes flat  
av alt som vil til lydighet oss mane:  
Kapital og Stat.

10

Vi heiser klassekampens flagg, det røde  
med freidig mot.  
Vi sår for kommunismens sunne grøde,  
den slår nok rot!  
Før herskerklassen får lagt jorden øde  
må vi rá bot.

15

Vi må ha rád og bot for nye slekter  
som skal nå frem  
til det som tvilerne så glatt fornekter:  
Et felles hjem  
for alle jordens mange folk og slekter,  
det gjelder dem.

Det gjelder også oss, vi sløve gamle

## Bandiera gialla e bandiera rossa

Sventoliamo oh compagni la gialla bandiera,  
 la coscienza di classe!  
 Diventerà così il simbolo di chi spera  
 con coraggio immortale  
 che avremo in nostro potere la nazione intera:        5R  
 Lo stato e il Capitale.

Innalziamo la bandiera rossa per chi lotta  
 con forza e con coraggio.  
 Il seme del comunismo che indomito sbotta,  
 che non sia un miraggio!        10R  
 Prima che i padroni e chi per loro tutto  
 inghiotta,  
 avremo il nostro maggio!

Dobbiamo fare per la nuova generazione,  
 quella che verrà,  
 quello che gli incerti negano con convinzione:  
 La piena solidarietà,  
 che includa proprio tutti, senza alcuna eccezione,  
 ben gli spetta di già.        15R

E ci spetta anche a noi, già così vecchi e stanchi,

20

som for så vill  
i all slags villskog, der vi måtte famle  
oss fra og til.  
Vi var så lett å trekk med i vamle  
og falske spill.

25

La oss gå sammen med de unge røde  
og være med  
å så for kommunismens sunne grøde  
på hvert vårt sted!  
Før herskerklassen får lagt landet øde,  
la oss gå med!

30

costretti a vagare  
in questa buia foresta, tra feroci branchi  
di lupi affamati.

20R

Addomesticati a vuote promesse e sogni manchi,  
tra bugie a pascolare.

Fa che camminiamo insieme coi giovani in lotta  
e siamo fianco a fianco

25R

per seminare il comunismo che sempre sbotta  
su ogni viso stanco!

Prima che i padroni e chi per loro tutto inghiotta  
andiamo, fianco a fianco!

30R

## Leirmarsj

5

Jeg har en venn i Kiruna,  
 jeg har en venn i Lisboa,  
 og kamerater overalt på jord!  
 Og grunn' til det er klar:  
 At jeg er proletar,  
 jeg er liten, men klassen er stor.

10

:/: Vi er venner, vi er kamerater  
 vi som selger vårt arbeid hver dadg,  
 og beriker de herrer vi hater,  
 vi er like, vi er samme slag:/:

15

Vi har venner i Shanghai  
 og kamerater i Quang Tri  
 som har kasta herrene på dør.  
 Nå må vi kjempe hardt,  
 for vi vil fri oss snart!  
 Vi må lære av kampene før.

20

:/: Vi som kjemper, vi er kamerater,  
 og vi planlegger kampen i leir.  
 Vi forakter de pamper som prater,  
 for vi vet: Bare kampen gir seir!:/:

## Marcetta

Ho un amico a Bologna,  
 ho un amico a Lisbona,  
 e compagni, compagni in tutto il mo-o-ndo!  
 E so che non mi sbaglio,  
 ché sono un proletario:  
 Son piccolo, ma c'ho la classe into-o-rno.

5R

:/: Siamo amici, siamo compagni,  
 noi che vendiamo il lavo-o-ro,  
 ed odiamo gli sfruttatori,  
 cantiamo nello stesso co-o-ro:/:

10R

Ho amici a Shangai  
 e compagni a Quang Tri,  
 che dei padroni si son sbarazza-a-ti.  
 Siam salvi nella lotta,  
 da sempre e senza sosta!  
 L'insegnano i compagni passa-a-ti.

15R

:/: Noi che lottiam siamo compagni  
 sempre in noi è un vivo ardi-i-re  
 e deridiamo i padroni  
 progettiamo l'avveni-i-re!:/:

20R



# Parte III

## Balladen om APs representantskap

Vi satt i representantskapet  
 i AP, av barmhjertighet.  
 (Var kollektivt innmeldt i AP  
 av foreninga slik du vet.).

5            Vi kom til et møte i AP  
 vår klubbformann Karlsen og jeg,  
 Vi hadde jo intet å tape  
 så vi ga oss trøstig iveg.

10          Vi møtte i samfunnssal fire  
 og satte oss ned ved en vegg,  
 men da måtte vi nesten flire,  
 for her satt det storfolk som klegg!

15          Her satt personalsjef C. Thøger  
 og El-verksjef Peder A. Hiorth.  
 (Så fort som AP går til høger  
 går borgerne inn like fort.)

Der satt finansrådmann Carussen  
 og advokat Berger O. Serc,  
 vel kjent som en kløpper i jussen,

## La ballata di AP

Si era nell'amministrazione di AP,  
 più che altro per buon cuore  
 (c'iscrivevano a tutti sai com'è,  
 per buona prassi, all'organizzazione).

Andammo così un giorno ad un incontro  
 il buon presidente Karlsen ed io.  
 Ci aspettava ovviamente un bello scontro,  
 Così c'avviammo con un certo brio.

C'incontrammo tutti nella sala otto,  
 sedemmo defilati contro un muro.  
 ma poi ci sorridemmo un po' di botto,  
 che qua si piazzavano i numeri uno!

Qua sedeva Thøger del personale  
 e Peder Hiorth elettricista capo.  
 (Più la posizione si fa ufficiale  
 e più i borghesi ci ficcano il naso).

Qua sedeva Carussen, finanziere,  
 ed il noto Berger Serc, l'avvocato.  
 La giurisprudenza è il suo mestiere,

5R

10R

15R

20

meieriets konkurs var hans verk.

Vi kom fra vår sjauerforening,  
og alle medlemmer sto bak.  
Nå skulle vi hevde en mening  
vi mente var partiets sak:

25

Nå blir mange bussruter nedlagt,  
og arbeidere, husmødre, vi,  
forlanger at AP får vedtatt  
at bystyret nå gjør en vri!

30

Men borgerne styrte debatten  
her i vårt arbeiderparti,  
trakk fine kaniner or hatten,  
så vi hadde intet v si.

35

For likningsjef Kloumann forklarte  
så til og med vi laut forstå:  
At folk savner busser er rart, det.  
Folk har jo privatbiler nå!

40

Det synspunktet støtta de alle,  
å tie var best, syntes vi.  
Vi måtte la saka vvr falle  
og gikk ut fra arbeiderparti'.

Og ute på parkeringsplassen

il caseario è lui che l'ha affondato.

20R

Noi eravamo iscritti tra i camionisti,  
e tutti i membri stavano più dietro.  
C'era una questione per quei giuristi,  
e parlammo in modo molto diretto:

Chiuderanno molte linee del bus.  
Lavoratori, casalinghe, noi,  
vogliamo che non si chiudano più,  
vogliamo che AP si schieri coi suoi!

Ma i borghesi facevan da padrone  
qua nel partito-dei-lavoratori,  
rigirarono per bene la questione,  
zittirono ben bene tutti i cori.

Il responsabile d'accertamento  
fiscale Kloumann la spiegò così:  
Non capisco tutto questo fermento.  
La gente ormai ha l'auto, oggidi!

30R

35R

Con lui erano loro tutti d'accordo  
e infine ci costrinsero a tacere.  
Poiché era come parlare ad un sordo  
noialtri ci dileguammo per bene.

40R

Fuori nel parcheggio c'erano masse

sto biler i rekke og rad:  
Anglia'n til ordfører Lassen  
og Buick'n til sakfører Krah.

45           Og Fiat og Volvo i rekke,  
               (av A-styre velstanden gror).  
               Men klubbformann' klemte på dekket  
               og heiv seg på sykkelen of for.

50           Jeg sto att og venta på bussen,  
               og tenkte, bedrøva og trett  
               at borgere, pengemakt, jussen,  
               erobrer partiet vårt lett.

55           Men stadig fler kvinnfolk og karer,  
               (og klubbformann Karlsen og jeg)  
               skal bygge et parti som varer,  
               og som går klassekampens veg!

d'auto, tutte in ordine e in fila là:  
C'era l'Anglia del portavoce Lassen,  
e la Buick dell'avvocato Krah.

E in riga ancora poi Volvo e Fiat  
(tutte dell'amministrazione di AP)  
ma il presidente imbocca la via,  
inforca la bici, pedala e tace.

45R

Io stetti ad aspettare il bus indietro,  
pensando molto stanco e desolato,  
che ormai il nostro partito è affatto  
da borghesia e dal ceto avvantaggiato.

50R

Ma insieme sempre più uomini e donne,  
il presidente Karlsen, io, le masse, 6 faremo un  
vero partito, un'unione,  
uno che segua la lotta di classe!

55R

## **Om valgforberedelser**

Den smarte DNA-klikken  
 de planla valgtaktikken,  
 og slik som det var skikken  
 kom velgerne på tal:

5                    De mister snart tilliten  
 til bystyre-eliten,  
 nå er tiltroen liten  
 og tvilen maksimal!

10                  Vi husker fra historia,  
 da allting gikk så gloria,  
 vi lovet og vi svor, ja,  
 og folket trodde jo!

15                  Jeg foreslår vi drøfter  
 å satse sterkt på løfter,  
 da kan vi fylle kløfter  
 imellom folk og oss.

Og noen røde fraser  
 i valgkampens sluttfaser  
 kan gi oss nye baser,

## Preparativi per il voto

Alla cricca di AP furbescamente  
ci si organizzava oer l'imminente  
elezione, sperando abilmente  
di prender tanti voti:

La gente perde presto la fiducia  
nella dirigenza e poi troppo indugia,  
al momento c'è massima sfiducia,  
credibilità poca!

5R

C'insegna ben bene la nostra storia,  
nei nostri giorni di massima gloria  
giurammo e spergiurammo alla vittoria,  
ci votarono, no?!

10R

Io dico che stavolta riproviamo,  
ancora più di prima spergiuriamo,  
con un po' di fortuna avviciniamo  
gli elettori a noi.

15R

E qualche frase un poco comunista  
nelle fasi finali della rissa  
per rilanciarci tutti quanti in pista

20 og hjelpe oss på gli.

Å nevne «kapitalen»  
og «samles vi på valen»  
kan rette opp moralen.  
En liten venstrevri?

25 De drøftet det så grundig,  
de skrev så underfundig,  
programmet ble så rundig  
og glatt og fint og fett.

30 Men merket de det spørkste,  
at folkets kamper økte,  
at arbeidsfolk forsøkte  
å kjempe for sin rett?

35 De så det vel, fra siden,  
og kritiserte tiden  
og klaget over spliden  
rundt taburetten sin.

40 Det plaget vel i drømme,  
og var vel tungt å glømme:  
Den gudene vil dømme  
gjø gudene først blind!

e mandar tutto liscio.

20R

Magari nominiamo "il capitale",  
 cantiamo pure "l'internazionale",  
 vedrai facciam salire il morale.  
 'Na svoltarella a sinistra.

E discussero in modo così obliquo,  
 scrissero tutto in modo così ambiguo,  
 con lunghi giorni di lavoro assiduo  
 fu tutto fine e liscio.

25R

Ma ci pensarono manco per scherzo  
 che il popolino n'è poi così fesso,  
 che la gente s'intendesse lo stesso  
 di prendersi i diritti?

30R

Se ne accorsero bene di traverso  
 e se la presero col loro tempo,  
 s'imputarono a vicenda 'sto scempio,  
 tutto questo idealismo!

35R

Eh però il latte era versato,  
 un brutto sogno mai dimenticato:  
 "Chi dagli dei si trova giudicato  
 li fa ciechi per primo!"

40R

## Om verkstedsoverenskomsten §15 C

5

Vår gamle Ovesen ble overflytta  
til annen jobb.  
Den gamle jobben, som han kunne orntlig  
ble triksa bort.  
Og det var vanskelig å sysselsette  
en gammel mann.

10

De satte samtidig ned timelønna  
med ti prosent,  
for i den jobben hadde og de andre  
en laber lønn,  
- «og misunnelse må vi forebygge»,  
sa sjefen lunt.

15

Men vi i klubben, vi protesterte,  
med fynn og klem.  
Vi pekte overlegen, sjølbevisste  
på femten c:  
Vår gamle Ovesen er LO-medlem,  
han har sitt vern.

20

Men sjefen sa forbauset: «Kjære dere,  
en kurant sak!

## L'accordo §15C

Il buon vecchio Ovesen fu trasferito  
ad un altro lavoro.

Il lavoro che aveva normalmente  
non si faceva più.

E non era facile da impiegare  
un anziano operaio.

5R

Diminuirono inoltre lo stipendio  
ben del dieci per cento,  
visto che tutti gli altri lì prendevano  
davvero una miseria,  
"Evitiamo conflitti tra colleghi"  
disse il capo furbetto.

10R

Ma noi del sindacato protestammo  
con le unghie e con i denti.  
Indicammo belli svegli e sicuri  
al quindici C:  
Il vecchio Ovesen è un membro di LO,  
ha i suoi bei diritti.

15R

ma il capo disse sorpreso: "Miei cari,  
un appunto puntuale!"

20R

Vi har det beste samarbeid med LO  
 om slike ting,  
 i visse høve tar vi midt på treet  
 med femten c».

25                    Vi ringte opphisset til LO-pampen  
 og gjorde klart:  
 «Her blir dere beskylt for fusk og svindel  
 med femten c!  
 Det gjelder LOs gode navn og rykte,  
 vi står vel fast - ?»

35                    Men pampen svarte: «Hør nå kamerater,  
 ta til fornuft!  
 I visse høve tar vi midt på treet  
 med femten c,  
 for mange har jo opparbeidet tillegg  
 i mange år -

40                    - og når de så engang blir overflytta  
 til en annen jobb  
 der alle andre tjener mye mindre  
 blir det så skjevt.  
 slikt skaper missnøye på arbeidsplassen,  
 vi jevner ut!

Vi har det aller beste samarbeide,

Noi collaboriamo massimamente  
in tal casi con LO,  
ma si sa, ci si incontra a metà strada  
col quindici C".

Chiamammo il magnate di LO, turbati,                    25R  
e dicemmo diretti:  
"Qua piomba un'accusa di malversazione  
col quindici C!  
Qua ne dipende il buon nome di LO,  
qua niente compromessi!"                                    30R

Ma lui rispose: "Ascoltate compagni,  
e calmatevi un po'!  
Qui si sa, ci si incontra a metà strada  
col quindici C,  
abbiamo gestito ste situazioni                            35R  
per moltissimi anni,

E in questo caso di trasferimento  
ad un altro lavoro  
d dove tutti guadagnano di meno  
ci si incontra nel mezzo,  
sennò si creano conflitti tra colleghi,  
ci si viene incontro!    40R

La cosa migliore è collaborare,

45

det vil jeg si,  
med arbeidsgiverne, som respekterer  
vårt standpunkt her».  
Vi tillitsmenn, vi satt igjen og gapte.  
Spør om vi svor!

50

Det er nok bra med gilde paragrafer,  
all ære verdt.  
Men uten ledelse i klassekampen  
står alting svakt.  
Nei, klassesamarbeidets gule fane  
bør fires nå!

ascoltatemi bene,  
con gl'imprenditori che rispettano  
le nostre posizioni".  
Noi altri restammo a bocca aperta,  
ci dovevi vedere!

45R

Paragrafi e contratti fanno tanto,  
ci mancherebbe altro.  
Ma senza essere saldi nella lotta  
viene a mancare tutto.  
La coscienza di classe, nuda e cruda,  
è ciò che serve ora!

50R

## Om beinharde forandlinger

5

Vi satt og forhandla,  
 vi snakka for kravet,  
 vi argumenterte  
 og syntet fram lister  
 med landsgjennomsnitt.

10

Vi krevde og krangla,  
 vi slo av og la på,  
 vi tagg og vi trua  
 så himmelens engler  
 ble grepel og rørt.

15

Men de på den andre  
 sida av bordet  
 de ble ikke grepert,  
 (de var ikke engler)  
 de sa bare nei.

20

For de på den andre  
 sida av bordet  
 de hadde jo makta,  
 de eide det golvet  
 der arbeiderne sto.

## Trattative dure

Sedevamo e discutevamo,  
 riguardo la nostra richiesta,  
 argomentavamo riguardo  
 svariate liste e statistiche  
 e ancora la media nazionale.

5R

Pretendevamo ed urlavamo,  
 incalzando e rilanciando,  
 implorando e minacciando  
 di far cascare tutti quanti  
 i santi e gli angeli del cielo.

10R

Ma i signori all'altro lato  
 del tavolo mica son scemi,  
 non hanno certo vacillato,  
 (mica come gli angeli e i santi)  
 rispondevano solo "NO!"

15R

Quei signori dall'altro lato  
 del tavolo lo sanno bene:  
 Posseggono un certo potere.  
 Posseggono anche il pavimento  
 dove si ergono gli operai.

20R

25

De visste så sikkert:  
 profitten var sikra  
 mens vi satt ved bordet.  
 De snakka på hodet  
 og nevnte sin pris.

30

Vi brukte opp timer  
 i møte på møte  
 med argumentering.  
 Vi så det var håpløst,  
 og halverte kravet.

35

Så snakka vi varmt for  
 et «anbefalt» forslag,  
 og flertallet godtak  
 det halverte kravet.  
 Ja, det var nå det.

40

Når skal vi arbeidsfolk  
 gå til forhandling  
 med krava utforma  
 og sjølbevisst fastslå:  
 Det der skal vi ha?

Det kan vi gjøre  
 når vi står så enig  
 at kaksene skjørnner:

Prevano sempre sicuri:  
 Il profitto era assicurato  
 seduti comodi lì al tavolo.  
 Scossero soltanto la testa  
 e dissero ancora di no.

25R

Buttammo via ore su ore  
 passando da un meeting all'altro  
 trovando argomentazioni.  
 La cosa era senza speranza,  
 e dimezzammo la richiesta.

30R

Parlammo allora caldamente  
 di una proposta "suggerita",  
 e la maggioranza accettò  
 quella richiesta dimezzata.  
 Le cose stavano così.

35R

Quand'è che noi lavoratori  
 andremo saldi per imporre  
 delle richieste ben precise,  
 dicendo sicuri di noi:  
 "Avremo noi ciò che chiediamo"?

40R

Sappiamo che possiamo farlo,  
 ma solo se restiamo uniti,  
 di farlo capire ai padroni:

144

45

Maksinene stopper  
hvis svaret er nei.

"Qua la produzione si ferma  
se la risposta è no!"

45R

## Om en borgerjævel i oss alle

Ja, nå er jeg blitt klubbformann,  
 - det er fine greier -  
 jeg har sørmarkakurs, og kan  
 hovedavtalens veger.

5            Jeg kjenner Direktør'n, og kan  
 få lønnspålegg, hvis det går an.  
 «Du snakker godt for deg», sa han  
 på møtet nå i juli.

10          Og folka har tillit til meg,  
 - de venter på handling -  
 de ser sin redningsmann i meg,  
 jeg lover dem forhandling:  
 «Jeg skal nok bruke harde ord,  
 ja, hardere enn dere tror!

15          Ved Direktør'ns forhandlingsbord  
 der kjemper jeg utrolig!»

20          Men her er en som ikke trur,  
 - fy, for føle saker -  
 han sier jeg er falsk og lur,  
 og meler egne kaker.  
 Men skulle fyren tiltru få,

## Sul borghese dentro di noi

Sono ora diventato presidente  
 - che bella situazione -  
 ho l'accento del sud, son competente  
 nella contrattazione.

Conosco il direttore, il nostro capo,  
 e ho già pronto un aumento, fosse il caso.  
 "Tu ti presenti bene, così a naso"  
 mi ha detto in un meeting a luglio.

5R

Ho la fiducia del lavoratore  
 - aspettano l'azione -  
 in me vedono come un salvatore,  
 dura negoziazione:  
 "Parlerò chiaro e senza finzioni,  
 ho parole dure per i padroni!  
 Al tavolo delle contrattazioni  
 tirerò fuori l'impensabile".

10R

Ma qui ci sta un tipo che non si fida  
 - sono calunnie infami -  
 mi accusa d'esser falso e mi sfida,  
 dice curo i miei affari.  
 Ma se lasciasse indietro attachi e insulti

15R

20R

et LO-kurs jeg hjelper'n på!  
Å gjøre røde lyseblå  
er ikke plent umulig.

- 25 Hvis folka gjennomskuer meg,  
- huff, for triste greier -  
hvis ingen stoler mer på meg  
eller på det jeg seier.  
Da får jeg nok en formannsjobb,  
30 for Direktør'n er ingen snobb,  
han løfter meg fra golvets mobb!  
Litt takksamhet er trulig.

io farei di certo il bene di tutti!  
Che poi trasformare i rossi in azzurri  
non è una cosa così impossibile.

Se qua la gente tanto non mi crede  
- pf, bhe allora pazienza -  
e ha semore solo tanta malafede  
in tutto quel che pensa,  
allora farò solo il presidente,  
che il direttore mica è deficiente!  
Mi tiene un palmo sopra all'altra gente,  
e la gratitudine è d'obbligo.

25R

30R

## Bitteliten katekisme

- Produktiviteten må økes sterkt!  
Av hvem? Av arbeiderne.  
Arbeidstida må utnyttes bedre!  
Av hvem? Av arbeiderne.
- 5 Tidsstudier og stempling må brukes!  
Mot hvem? Mot arbeiderne.
- Vi har for stor lagerbeholdning!  
Hvem har? Kapitaleierne.  
Det blir dårlig årsregnskap i år!  
For hvem? Kapitaleierne.
- 10 Firedagers uke vil rette opp mye!  
For hvem? Kapitaleierne.
- Hva kalles en slik bedriftsledelse?  
Den kalles Borgerskapets Diktatur.
- 15 Hvem kan forsvare oss mot dette?  
Bare vi sjøl, vi må kjempe hardt.  
Hva skjer om vi ikke kjemper hardt?  
Da undertrykkes vi stadig hardere.
- Hvem tror dette er bedriftsdemokrati?  
20 Tosker tror dette er demokrati.

## Pillole di catechismo

Va aumentata la produttività!  
 Da chi? Dagli operai.  
 Si deve spremere ogni minuto!  
 Da chi? Dagli operai.  
 Tocca usare ogni tipo di strumento!  
 Su chi? Sugli operai.

5R

L'inventario è di certo troppo vasto!  
 Per chi? Per i padroni.  
 Quest'anno, brutta contabilità!  
 Per chi? Per i padroni.  
 La settimana corta aggiusterebbe!  
 Per chi? Per i padroni.

10R

Questa gestione d'impresa cos'è?  
 La dittatura della borghesia.  
 Chi ce ne può tirare fuori e come?  
 Solo noi stessi e la lotta di classe.  
 E se non lottiamo duro abbastanza?  
 Saremo allora più oppressi di prima.

15R

E chi è che la chiama democrazia?  
 Gli imbecilli la chiamano così.

20R

Hvem gjør så mange av oss til toske?  
Sosialdemokratene og LO-ledelsen gjør.  
Hvem gir arbeidsfolk sann opplysning?  
Marx, Lenin og Mao Tsetung gjør.

Chi ci rende dei simili imbecilli?  
Dirigenza e socialdemocrazia.  
Di chi ci possiamo fidare allora?  
Dei soliti: Marx, Lenin, Mao Tsetung.

## Gamle Olssons syn på saken

Gamle Olsson han gikk på luffen  
i tredveåra.

Så fikk han arbeid i tunnel-stuffen  
med sluskebåra.

5  
På Nordlands-bana  
til Mo i Rana  
var jobb å få.

Olsson bodde i Tigerbrakken  
den vidt berykta.

10  
Om dagen slo han på borra-nakken  
i skinn fra lykta.  
Om kvellen leste'n  
som reine presten,  
blei klok som få.

15  
Olsson stifta en fagforening  
av tunnelkara,  
og Olsson sa da sin sanne mening:  
«Så ska det vara,  
ska lönen öka  
20  
får vi forsöka  
att samman stå»!

## Come la pensa il vecchio Olsson

Il vecchio Olsson vagava di via in via  
durante i suoi trent'anni.

Trovò infine lavoro in galleria  
tra polvere ed affanni.

A levar pietrume vario  
lavorando al binario  
diretto al nord.

5R

Stava alla Tigre, una non troppo amena  
e famosa baracca,  
portava il giorno pesi sulla schiena  
sotto una luce fiacca.

10R

Ma poi a sera alla meglio  
leggeva, e tanto sveglio  
'sì diventò.

Olsson istituì così un sindacato  
per chi era in galleria,  
per esprimere ciò ch'ebbe pensato:  
"Ebbene così sia,  
prendiamo i nostri frutti,  
bisogna essere tutti  
uniti qui"!

15R

20R

25

Nå sitter Olsson på Åldershemmet  
i Svappavaara,  
men gamle Olsson kan aldri glemme  
da tunnelkara  
fikk fart i leiken,  
for tunnelstreiken  
den tjent de på!

30

35

«Den tiden då va det liv och kampar,  
jæklar anamma!  
Nu hör arbetarna mest på pampar  
som gör dom tamma.  
Nej, utsugarna  
ska man förrst varna  
och sedan slå»!

Orami Olsson sta in casa di riposo  
in Svezia a Svappavaara,  
ma ci ripensa spesso orgoglioso  
a quella gloriosa ora:  
Che ci presero gusto,  
che tutto quel trambusto  
ben gli fruttò.

25R

"A quei tempi il vivere ed il lottare  
era sempre un tutt'uno,  
mentre oggi ci lasciamo abbindolare  
da tutto il loro fumo.  
Tocca prima avvisarle  
e dopo spiaccicarle  
le sanguisughe"!

30R

35R

## Om saksbehandling

Støtte til Jøtul-streiken!  
 Foreslo vi i foreninga.  
 DNA-folka tvilte sterkt  
 om saka kunne behandles,  
 til en av dem foreslo  
 å støtte arbeidsgiveren:  
 Arbeiderne oppfordres  
 til å gjenoppta arbeidet!  
 Da tvilte de ikke lenger,  
 da kunne saka behandles!  
 De vedtok denne skamma,  
 det er virkelig sant!

De gliste triumferende.  
 Dagen etter skrev avisas:  
 AKP fikk slag på kjeften  
 på Jern og Metall-årsmøtet.  
 Men vi samla inn penger,  
 og ærlige arbeidsfolk  
 tvilte ikke på noe:  
 De dro fort opp pungen  
 og behandla saka  
 etter den gamle skikken

## Gestioni

Supporto per lo sciopero alla Jøtul!  
 Decidemmo noi del sindacato.  
 Quelli del DNA dubitarono  
 che la cosa si risolvesse,  
 finché poi uno di loro decise  
 di sostenere l'imprenditore:  
 Si suggerisce ai lavoratori  
 di riprendere i posti di lavoro!  
 Dacché non dubitarono più  
 che la cosa fosse risolvibile!  
 Ci fecero st'infamata,  
 la fecero sul serio!

5R

10R

Sorrisero tutti trionfanti.  
 Il giorno dopo scrisse il giornale:  
 AKP ci ha messo lo zampino  
 all'incontro annuale metallurgi.  
 Ma i soldi ce li abbiamo messi noi,  
 e i lavoratori onesti  
 non ebbero nulla da dubitare:  
 Tirarono su la saccoccia  
 e gestirono la situazione  
 alla vecchia maniera,

15R

20R

i arbeiderklassen.  
Så det var vi som vant!

con la lotta di classe.  
Così vincemmo noi!

## Hva DMK-konsernet trenger

Jeg gikk til kameratene på golvet,  
golvet som eies av DMK-konsernet  
(Det Mektige Kapital-Konsernet).

5 Jeg sa: Kamerater, skriv under  
på et klart krav til regjeringa:  
Tillat ikke et fascistisk parti!

Og kameratene skrev villig under,  
for de trenger ikke til fascism.  
Men en eneste fyr gjorde noe annet:  
10 Han sprang fort og ivrig opp trappa,  
og det han kunne fortelle var viktig  
for de små sjefene i DMK-konsernet.

De gjennomførte en politisk aksjon,  
sjefene sa til meg, inne på kontoret:  
15 Vi tillater ikke at våre arbeidere  
sysler med slike politiske tanker.  
Aksjonen mot et fascistisk parti  
krever vi nå stanset øyeblikkelig!

De sa: Våre ansatte har selv klaget.  
20 Jeg sa: Ja, jeg kjenner fysakken.

## I bisogni del consorzio DMK

Andai dai compagni al pianerottolo,  
di proprietà del consorzio DMK  
(consorzio "Il Potente Capitale").

Dissi: Compagni, firmate qua,  
una richiesta chiara al governo:  
Non ammettete un partito fascista!

5R

E i compagni tranquilli firmarono,  
poiché non gli serve certo il fascismo.  
Ma un tizio fece diversamente:  
Si fiondò su per le scale di fretta,  
la cosa gli sembrava importante  
per i capetti del consorzio

10R

Hanno fatto una scelta politica,  
mi hanno detto in ufficio i capetti:  
Qui non permettiamo ai lavoratori  
di stragionare sulla politica.  
Ma un'azione contro un partito fascista  
è ciò che ci sereve qui ed ora.

15R

Dissero: Ci son state lamentele.  
Dissi io: Si, so di chi parli.

20R

De sa: Vi tillater ikke aktiviteter  
eller underskriftslister mot fascismen  
innenfor porten, her på dette golvet.  
Jeg sa: Nå skjønner jeg godt hvorfor.

- 25           Nå skjønner jeg hva DMK trenger,  
              det hjalp meg til å forstå behovet:  
              Det trenger fullstendig ro og orden.  
              Det trenger lydige, tause arbeidere.  
              Det trenger...  
30            Det er blitt klart hvem som trenger - .

Dissera: Non vogliamo attività,  
o raccolte firme contro il fascismo,  
qui su questo nostro pianerottolo.  
Dissi io: Capisco bene il perché.

Capisco di che necessita il consorzio,  
la vicenda me lo ha reso chiaro:  
Necessita ordine e disciplina.  
Necessita impiegati zitti e buoni.  
Necessita...  
Mi sa è chiaro di che necessita.

25R

30R

## Demonstrasjon 30.10.1975

En spinkel ung kvinne  
 på trappen foran Aulaen.  
 Stemmen hennes, ru av hat  
 og het av kjærlighet,  
 drønner i høytalerne:  
 5                    «Men bak morderne  
 står den svarte klassen,  
 utbytterklassen,  
 som frykter folkets kamp!  
 10                  Bak eksekusjonspelotongen  
 står de velkledde herrene  
 fra Wall Street og Pentagon!  
 Men folkets vil seire i Spania!  
 Hovedtendensen i verden  
 15                  er revolusjon!»  
 Bifall, slagord, knyttnever.  
 «Leve ETA, leve FRAP!»  
  
 Grupper av politi her og der.  
 Tause, furtne, skulende  
 20                  står de og henger, fremmede.  
 De skal om nødvendig  
 verne ro og orden

## Manifestazione 30.10.1975

Una donna giovane e magra  
sulle scale di fronte all'Aula.

La sua voce, ruvida d'odio  
sebbene piena d'amore,  
rimbomba dalle casse:

5R

"Ma dietro gli assassini,  
la classe degli opportunisti,  
che teme la lotta di classe!

Dietro il plotone d'esecuzione  
stanno agghindati i signorotti  
di Wall Street e del Pentagono!  
Ma in Spagna il popolo vincerà!  
Nel mondo c'è una sola realtà:  
la rivoluzione!"

10R

Applausi, motti, pugni alzati.  
"Viva l'ETA, viva il FRAP"!

15R

Gruppi di poliziotti qua e là.  
Zitti, cupi, accigliati,  
stanno e girano, distaccati.

Imporranno se serve  
ordine e disciplina

20R

25

30

i borgerskapets tjeneste.  
I Spania, i Madrid, i Burgos  
ble ro og orden forstyrret.  
Roen i en mors hjerte,  
gleder over voksen sønn,  
ble helt forstyrret.  
Ordenen i et menneskes hals,  
ble forstyrret av garotten.  
Politiet grep ikke inn.  
Borgerskapets interesser  
krevde ikke det av politiet.

al servizio della borghesia.  
Ma in Spagna, a Madrid, a Burgos  
l'ordine delle cose è scosso.  
L'ordine nel cuore di una madre,  
l'amore per il proprio figlio,  
è definitivamente scosso.  
Disciplina nella gola d'un uomo  
soffocata dalla garrota.  
Ma la polizia non si mise in mezzo.  
Non quell'ordine concerne la borghesia  
e non la polizia.

25R

30R

## Den som er rau

Sjå på fjellauren,  
den av rette slaget,  
den blanke frå klårvatna,  
den med eldraudt kjøtt!  
5  
Sjå, den biter kjeften  
hardt og vondt om sluken  
og kjemper uten lyd!

Aldri gisper den,  
ber aldri for seg,  
10 augene er urokkelige!  
Den biter i metallet.  
Med isende hatblikk  
gir den livet frå seg  
fordi den vart fanga.

15 Den slags aure,  
ukjent med gjørme,  
den frå klårt vatn,  
den raue, den som er rau  
mister livet sitt slik.  
20 Den kan drepes, ja,  
men du minns den som liv.

## Essere rossi

Guarda la trota di montagna,  
 quella del tipo giusto,  
 quella lucida d'acqua,  
 quella rossa di fuoco!  
 Osserva come azzanna  
 duro e soffre sull'amo  
 e combatte in silenzio!

5R

Non sussulta mai,  
 non chiede pietà mai,  
 ha gli occhi sempre fissi!  
 Morde a fondo il metallo.  
 Con sguardo di ghiaccio  
 sente la vita andar via  
 per essere presa al laccio.

10R

Solo questo tipo di trota,  
 che non conosce il fango,  
 quella d'acqua cristallina,  
 quella rossa, di fuoco rossa,  
 solo questa muore così.  
 la puoi uccidere, sì,  
 ma te la ricordi da viva.

15R

20R

## Songleik frå 2025

Og det var Elkem-Spigerverket,  
det hadde så mange smedar.  
Dei smidde lås og motorsag  
til herrane si gleda.

5                   :/: Om smedane dei sto  
                      frå gry til kveld og slo,  
                      var smedane like fattige,  
                      men herrane dei lo :/:

Og det var Elkem-Spigerverket,  
10                 det åtte så mange gruvor.  
Der vart det grave malm og kis  
av menn i plastikkhuvor.

:/: Og mennene dei grov  
                      med herrane dei sov.  
15                 Men all den malmen som dei fann  
                      vart herrane sitt rov :/:

Og det var Elkem-Spigerverket,  
det hadde og, mellom anna,  
kontor, der jenter maskinskreiv  
20                 til krampa reiv i handa.  
                      :/: Ved skrivemaskinbord

Filastrocca del 2025

C'era la Elkem-Spigerverk,  
con tanti fabbri ad operar.  
Facevano lucchetti e motoseghe  
per i signorotti allietar.  
/: Anche stando ore ed ore  
    tutto dì a lavorare  
    i fabbri restavano sempre poveri  
    e i ricchi a sghignazzare ;:/

5 B

C'era la Elkem-Spigerverk,  
con tantissimi giacimenti.  
Vi scavavano metalli e pirite  
uomini con gli elmetti.  
/: E uomini scavavano,  
padroni sonnecchiavano.  
Ma i signori facevano a bottino  
tutto ciò che trovavano ;:/

10R

C'era la Elkem-Spigerverk,  
grandissimi uffici stracolmi.  
In cui ragazze battevano a macchina  
a non sentir più i polsi.  
:/ battendo sulla cassa

var lønna ikkje stor.  
«Så rask og billeg arbeidskraft»,  
song herrane i kor :/:

25 Og det var Elkem-Spigerverket,  
det rådde om kapitalen.

Til arbeidsfolk tok mot til seg  
og samla seg på valen.

:/: Mot herremans diktat  
og LO-pampens prat  
slo folket hardt, og slo seg fri  
frå herrane sin stat :/:

la paga era assai bassa.  
"Competenza efficiente ed economica"  
e facevano man bassa.

C'era la Elkem-Spigerverk,  
che possedeva il capitale.  
Finché gli operai presero coraggio,  
convinti di lottare.  
:/: Le scelte dei magnati,  
le ciance e i sindacati.  
Con la lotta, la nuova umanità  
è ora degli sfruttati :/:

25R

30R



# Parte IV

## Samtale mellom proletar og dikter

Proletar:

I vatnet ser du glitter.  
På enga ser du strå.  
I smila smir det lenker.  
Det ser du ikke på.

5

Du ser på hagens roser.  
Du ser på kveldens fred.  
I smia herdes stålet.  
Om du vil se på det.

10

Dikter:

Jeg dikter deg palasser.  
Hver sal er full av sang.  
Der kan din sjel få hvile.  
Din dag er hard og lang.

15

Proletar:

Du bygger drømpalasser.  
Og herrene tar plass.  
Du får servere skjønnhet.  
Og jeg får vaske dass.

20

Dikter:

## Dialogo tra proletario e poeta

Proletario:  
 Tu guardi le acque mansuete.  
 I floridi campi di grano.  
 Ma gli uomini fanno catene.  
 A questo tu non ci fai caso.

5R

Osservi le rose in giardino.  
 Il rosso chiaror della sera.  
 E i ferri d'acciaio meschino?  
 Possibile tu non li veda?

Poeta:  
 Ti canto di grandi palazzi.  
 E languida melodia pura.  
 Per darti riposo e sollazzi.  
 La vita tua è già tanto dura...

Proletario:  
 Castelli per aria tu canti.  
 Ai siri ed ai loro messi.  
 E dopo gli servi gran fasti.  
 Mentr'io puliscogli i cessi.

Poeta:  
 20R

180

Ja vi er tjeneskapet.  
Jeg gir deg rett i det.  
Men vi skal skape skjønnhet.  
Til det vil trenges fred.

25

Proletar:  
Vi treller under Herrer.  
Og frihet er vårt mål.  
Vi skal forandre verden.  
Til det vil trenges stål.

30

Osv for den som vil fortsette -

Si siamo pur schiavi hai ragione.  
Io non te lo posso negare.  
Ma vogliammo un mondo migliore.  
Per questo ci serve sognare.

Proletario: 25R  
Sgobbiamo noi giorno per giorno.  
E tanto preziosa è la lotta.  
Vogliamo cambiare 'sto mondo.  
Per questo ci serve la lotta.

E così via, per chi volesse continuare... 30R

**Intervista:  
Osa lottare, osa scrivere!**

**Asbjørn Elden è uno dei più leali collaboratori della colonna "La poesia della settimana" su Klassekampen. Come postfazione riproponiamo qui un'intervista con lui da Klassekampen nr.53/76.**

Il poeta operaio Asbjørn Elden è in prima linea nella lotta di classe a Moss, e non facciamo in tempo ad entrare ed accomodarci che un compagno da un'altra sede di Elkem-Spigerverk della città squilla alla porta. Il nostro uomo è stato in prima linea per salvare 100 posti di lavoro dal licenziamento.

**INVITI ALLA LOTTA**

È così che abbiamo incontrato l'ultrasessantenne operaio metalmeccanico che ha spesso occupato le colonne de "La poesia della settimana". Asbjørn Elden lavora alla Trio-Ving di Moss, è attivo nel sindacato e ha anche preso frequenti iniziative per battaglie locali.

«Forse le mie poesie potrebbero riguardare più nello specifico la lotta che la gente porta avanti, ma per ora ci sono stati inviti alla lotta e poesie che riguardano la realtà quotidiana dei lavoratori. Io personalmente non sono stato politicamente impegnato prima dei miei cinquant'anni e la prima volta che vidi una fabbrica dall'interno ne avevo 46. Prima di ciò ho, tra le altre cose, lavorato nelle foreste. Il più delle volte quando

scrivo prendo un individuo specifico, lo inserisco in un contesto di conflitto di classe, e ciò che gli accade, accade per ragioni che rispecchiano un'intera classe in quanto tale.»

### **PROVANO A TOGLIERCI LA DIGNITÀ**

*Adesso avrai di certo delle ragioni specifiche per fare quello che fai, essendo tu stesso un operaio?*

«È ovvio, e noi operai dobbiamo iniziare a scrivere.

Romanzi, novelle e non meno articoli di giornale. Stalin disse una volta che il ruolo principale della socialdemocrazia nei confronti della classe operaia è di spogliare i lavoratori della dignità.

Ci sono per certi versi riusciti. Ci hanno inculcato l'idea che i poeti debbano poetare, che gli esperti debbano bozze, che i mediatori debbano mediare e che i lavoratori debbano lavorare. Ma quando si guarda alla questione si scopre immediatamente che la classe operaia ha un modo tutto suo di esprimersi.

Guarda già solo a quello che facciamo. Solo nel sindacato ci sono persone che producono da zero i testi dei contratti, proposte da discutere, risoluzioni, rapporti annuali, periodici e documenti protocollari. Già solo i testi dei contratti mostrano come i lavoratori ragionano più concretamente ed hanno una migliore forma mentis di burocrati, politici ed esperti. Dei semplici lavoratori possono davvero fare tutto ciò in un linguaggio comprensibile.

I lavoratori devono riconquistare la fiducia in se stessi. Un giorno distruggeremo lo stato borghese. Allora avremo bisogno

di tanta autostima. Non dovremmo allora combattere per ottenere sufficiente autostima da sentirsi in grado di scrivere un testo od una poesia?»

### **COME UNA MESSA CATTOLICA**

«Se guardiamo ad esempio alle bozze dei contratti quando tornano dalla direzione di LO, vediamo davvero dove i vertici della socialdemocrazia usano un linguaggio ostile ai lavoratori - continua Asbjørn Elden.

Nella proposta del contratto collettivo di officina si affermava ad esempio: "Dopo l'adeguamento delle retribuzioni orarie conformemente al punto 1, tutte le retribuzioni orarie individuali saranno aumentate del tasso percentuale corrispondente a 58 centesimi per la singola impresa nel 4° trimestre" che significa sta roba? significa semplicemente che prendi 58 centesimi di bonus. Quando un testo del genere ci viene rilasciato perché lo votiamo, sembra tanto sciocco quanto in quelle messe cattoliche dove ancora usano il latino.

È allora tanto strano che i membri di LO diventino tanto passivi quanto una comunità cattolica? Dormono sotto la messa mentre la direzione di LO fa quel che vuole.»

### **NECESSITIAMO LIBRI FACILI DA LEGGERE**

*Come pensi che dovremmo usare la letteratura per far svegliare la gente dai predicamenti di AP ed interrompere la messa?*

«Abbiamo già ricevuto tanta letteratura di qualità. "La piazza del 25 settembre" per esempio era una bella sveglia. È incredibile che Dag Solstad che a malapena ha conosciuto il periodo del dopoguerra possa scrivere in un modo tale che noi, che all'epoca eravamo adulti, ci ritroviamo nelle sue parole. E tuttavia ci sono ancora troppo pochi lavoratori che scrivono delle loro esperienze e noi abbiamo bisogno di tanti libri entusiasmanti e facili da leggere se vogliamo prendere sul serio la battaglia contro tutta la letteratura reazionaria con cui la borghesia inonda la classe operaia - conclude Asbjørn Elden.

186

## **Immagini**



La cultura popolare



Sorellanza



Una brutta sorpresa



Canti dall'officina



Poker duro



Il vecchio tesoriere



Come la pensa il vecchio Olsson



Manifestazione 30.10.1975



Dialogo tra proletario e poeta



# Indice

Introduzione . . . . .	I
Nota del traduttore . . . . .	V
<b>Parte I</b>	<b>1</b>
La cultura popolare . . . . .	1
La strega . . . . .	6
Portare fiori . . . . .	12
Inesprimibile . . . . .	16
In memoria di Louis Armstrong . . . . .	20

I timpani . . . . .	24
Sul fare errori . . . . .	28
La ballata di Carlone e Matilda . . . . .	34
Sorellanza . . . . .	40
Sull'alcolismo I . . . . .	44
Sull'alcolismo II . . . . .	48
Una brutta sorpresa . . . . .	52
Andare a casa presto . . . . .	56
Un tipo fin troppo noto . . . . .	60
Ciò che dura . . . . .	62
Agatha Christie . . . . .	64
 <b>Parte II</b>	 <b>66</b>
Sul cannibalismo . . . . .	67
Il mammut dello Jenisei, Uno fiero e possente . .	72
Malocchio dalle suburbie del mondo . . . . .	76

*INDICE* 199

É diverso, ma...	80
Il vero credo . . . . .	84
Discussioni . . . . .	88
Canti dall'officina . . . . .	92
Riguardo 20 licenziamenti . . . . .	96
i Ladri . . . . .	100
Poker duro . . . . .	104
Il vecchio tesoriere . . . . .	108
Stare calmi . . . . .	114
Bandiera gialla e bandiera rossa . . . . .	116
Marcetta . . . . .	120

**Parte III** **122**

La ballata di AP . . . . .	123
Preparativi per il voto . . . . .	130
L'accordo §15C . . . . .	134

Trattative dure . . . . .	140
Sul borghese dentro di noi . . . . .	146
Pillole di catechismo . . . . .	150
Come la pensa il vecchio Olsson . . . . .	154
Gestioni . . . . .	158
I bisogni del consorzio DMK . . . . .	162
Manifestazione 30.10.1975 . . . . .	166
Essere rossi . . . . .	170
Filastrocca del 2025 . . . . .	172
<b>Parte IV</b>	<b>176</b>
Dialogo tra proletario e poeta . . . . .	177
Intervista: Osa lottare, osa scrivere! . . . . .	182
Immagini . . . . .	186







Sventoliamo oh compagni la gialla bandiera,  
la coscienza di classe!  
Diventerà così il simbolo di chi spera  
con coraggio immortale  
che avremo in nostro potere la nazione intera:  
Lo Stato e il Capitale

Innalziamo la bandiera rossa per chi lotta  
con forza e con coraggio.  
Il seme del comunismo che indomito sbotta,  
che non sia un miraggio!  
Prima che i padroni e chi per loro tutto inghiotta,  
avremo il nostro maggio!

---

Asbjørn Elden ha lavorato per molti anni presso l'impianto metallurgico di Moss. Precedentemente ha svolto vari tipi di lavori, come giardiniere e manovale. Le sue poesie trattano la quotidianità della classe operaia ed inneggiano alla lotta contro il capitale, alla coscienza di classe ed alla solidarietà con gli altri oppressi.

Nella primavera del 1976 ha vinto il primo premio in un concorso di poesia indetto da AOF ed il quotidiano Tiden a tema "poesia sul luogo di lavoro".

